



## **Attività non formative nell'ambito del Piano AVT/75/12**

***Bando 4/2012***  
*- Prima scadenza "VIA" -*

***La Dinamica economica, struttura produttiva e formazione nella provincia di Parma e Piacenza***  
*Indagine sulle imprese aderenti*  
*a Fondimpresa*

**Prodotto da:**



### Soggetti committenti

Cisita

Direttore

Elisabetta

Zini

### Gruppo di ricerca

Daniela Freddi

(coordinamento e ricerca)

Carlo Fontani

(supporto analisi dati)

Stefano Tugnoli

(supporto analisi dati)

Camilla Cordelli

(ricerca)

\* \* \* \* \*

Si ringraziano tutti gli Enti e tutte le persone che a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione del presente rapporto. Un ringraziamento particolare è rivolto a **Francesco Patruno** (Fondimpresa).

# INDICE

<b>PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
<b>CAPITOLO 1 - QUADRO ECONOMICO CONGIUNTURALE ED IMPRESE NELLA PROVINCIA DI PARMA E PIACENZA.....</b>	<b>6</b>
<b>1.1 - Lo scenario economico - Europa, Italia ed Emilia-Romagna .....</b>	<b>6</b>
<b>1.2 - Parma e Piacenza, il contesto economico.....</b>	<b>6</b>
- <i>Il valore aggiunto.....</i>	<i>6</i>
- <i>Il PIL pro-capite.....</i>	<i>7</i>
- <i>Fatturato, produzione e ordinativi nell'industria.....</i>	<i>8</i>
<b>1.3 - Le imprese.....</b>	<b>10</b>
- <i>Le imprese in provincia di Parma.....</i>	<i>10</i>
- <i>Le imprese in provincia di Piacenza .....</i>	<i>12</i>
<b>CAPITOLO 2 - IMPRESE ADERENTI A FONDIMPRESA E BENEFICIARE DI FORMAZIONE NELLE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA .....</b>	<b>15</b>
<b>2.1 - Imprese aderenti a Fondimpresa.....</b>	<b>15</b>
<b>2.2 - Imprese beneficiare di formazione .....</b>	<b>17</b>
<b>2.3 - Alcuni approfondimenti .....</b>	<b>19</b>
<b>CAPITOLO 4 - OSSERVAZIONI FINALI.....</b>	<b>22</b>
<b>Appendice statistica per il territorio di Parma .....</b>	<b>23</b>
<b>Appendice statistica per il territorio di Piacenza.....</b>	<b>27</b>

## PREMESSA

Nell'ambito delle attività non formative dell'Avviso di Fondimpresa 4/2012 - I e II Scadenza IRES Emilia Romagna ha avviato la realizzazione di un'indagine i cui risultati possono essere di supporto per comprendere meglio il contesto d'azione dei piani formativi attuali e di futura progettazione, e per ricavare indicazioni circa l'evoluzione dei modelli competitivi sul territorio e con essi delle professionalità richieste, anche ai fini di successive proposte alle imprese e ai lavoratori.

In particolare è stata realizzata, nell'ambito della prima scadenza, una ricerca trasversalmente a tutti i Piani presentati dal Sistema Confindustria e richiamati nei verbali di Accordo siglati a livello regionale da Confindustria, CGIL, CISL e UIL. La ricerca ha avuto copertura regionale e ha coinvolto le seguenti 4 aggregazioni di enti dell'Emilia Romagna:

- ROMAGNA/FERRARA/ EDILIZIA: ASSOFORM, SESTANTE, CENTOFORM, FORMEDIL, ENFAP;
- BOLOGNA: FONDAZIONE ALDINI VALERIANI, COFIMP, IAL ;
- MODENA/REGGIO EMILIA/ CERAMICA: CIS, NUOVA DIDACTICA, CERFORM, IFO;
- PARMA/PIACENZA: CISITA, FORPIN, IAL .

Nel presente rapporto vengono illustrati i risultati relativi ai territori di Parma e Piacenza.

Gli obiettivi complessivi che, per mezzo delle attività di indagine ed analisi previste per la prima e per la seconda scadenza, si prevede di raggiungere sono:

1. Analizzare le attuali caratteristiche e le possibili variazioni nei modelli competitivi territoriali e nelle professionalità richieste;
2. Approfondire il livello di indagine dell'efficacia formativa del Piano (quanto la formazione incide sull'andamento di tale evoluzione);
3. Offrire ai soggetti proponenti un ulteriore strumento di valutazione dell'efficacia del Piano;
4. Offrire alle imprese beneficiarie un utile documento di orientamento rispetto all'andamento dei modelli competitivi territoriali.

Per rispondere al meglio agli obiettivi esplicitati Ires Emilia-Romagna ha proceduto alla suddivisione del lavoro previsto in due macro-sezioni, di seguito descritte, autonome ma tra loro interconnesse che il cui completamento era previsto in corrispondenza rispettivamente della prima e della seconda scadenza dell'Avviso 4/2012. Ricordiamo che il lavoro dettagliato di seguito viene realizzato e modulato per ognuna delle 4 aggregazioni territoriali elencate sopra.

Per quanto riguarda il lavoro previsto per la 1° scadenza dell'Avviso 4/2012, di cui nel presente rapporto vengono illustrati i risultati, ha mirato a rispondere soprattutto al primo e al quarto degli obiettivi sopra elencati, ovvero quello di fornire una panoramica delle caratteristiche e delle possibili variazioni nei modelli competitivi territoriali, soprattutto alla luce dell'attuale situazione economica. Per rispondere a tale finalità il lavoro presenta alcuni dati di dettaglio relativi alle caratteristiche del tessuto imprenditoriale dei territori studiati, nonché alcune analisi relative all'andamento recente di tali contesti produttivi.

L'attività realizzata nell'ambito della prima scadenza ha mirato anche ad offrire anche un quadro di contesto relativo alle imprese aderenti a Fondimpresa e a quelle beneficiarie di formazione, utile a raggiungere gli altri obiettivi di progetto elencati che vengono nello specifico trattati nell'attività prevista per la II scadenza. Il lavoro e il rapporto stesso è suddiviso nelle seguenti sezioni:

1. Analisi economica a livello territoriale (Sezione 2);
2. Analisi delle imprese aderenti a Fondimpresa, confronto con il territorio regionale ed evoluzione nel tempo (Sezione 3.1);
3. Analisi delle imprese beneficiarie di formazione, confronto con il territorio regionale ed evoluzione nel tempo (Sezione 3.2).

Al fine di rendere più chiare le finalità del presente lavoro, riteniamo utile ricordare le attività previste per la Seconda scadenza dell'Avviso 4/2012, che vanno di fatto a completare e valorizzare il quadro presentato nel presente rapporto. La seconda fase infatti mira a rispondere soprattutto al secondo e terzo degli obiettivi della ricerca, ovvero quello di approfondire il livello di indagine dell'efficacia formativa dei Piani ed offrire ai soggetti proponenti un ulteriore strumento di valutazione dell'efficacia dei Piani stessi.

Per rispondere a tali finalità il lavoro presenterà lo studio dei dati relativi ai contenuti e alle caratteristiche della formazione erogata analizzando diverse variabili, dalle partecipazioni ai partecipanti, del profilo dei formati ai contenuti della formazione.

# CAPITOLO 1 - QUADRO ECONOMICO CONGIUNTURALE ED IMPRESE NELLA PROVINCIA DI PARMA E PIACENZA

## 1.1 - Lo scenario economico - Europa, Italia ed Emilia-Romagna

Se il 2009 ha probabilmente rappresentato il punto più acuto della crisi, dopo una leggera ripresa registrata nel 2010 per alcuni sistemi ad economia matura, che aveva fatto sperare in un superamento della crisi, i dati congiunturali hanno iniziato a volgere nuovamente verso il segno negativo, seppur con differenti traiettorie per le diverse aree del mondo. La situazione nel biennio 2011-2012 si è fatta ancor più complessa e difficile, anche per il cumularsi di una serie di criticità a livello internazionale (l'instabilità dei mercati finanziari, la crisi del debito nell'«area euro», le difficoltà nel dare attuazione alle politiche di bilancio, ecc.). Ne è derivato un clima dove l'incertezza assume un ruolo di fattore dominante nel determinare l'evoluzione del sistema economico mondiale, all'interno di una situazione nella quale si palesa la divaricazione dei ritmi di crescita delle economie delle diverse aree del pianeta. Tenendo in considerazione l'Unione Europea per alcuni paesi, come Germania e Francia, la situazione congiunturale indica comunque un segno positivo, mentre per altri, come Spagna, Grecia, e Italia, il quadro risulta certamente più critico, con anche il nostro Paese entrato in una nuova fase recessiva dal secondo semestre 2011. L'aggiornamento del 2012 del Rapporto di previsione, a cura di Prometeia e Unioncamere<sup>1</sup>, prospetta un quadro congiunturale ancor più sfavorevole di quanto previsto in precedenza, con un andamento del Pil italiano nel 2012 decisamente negativo (-2,2%) e anche una revisione verso il basso delle previsioni sulla domanda interna.

Relativamente in specifico all'Emilia Romagna, anche per l'effetto sismico avvenuto nel maggio del 2012 che ha colpito le province di Ferrara, Modena, Reggio Emilia e Bologna, il quadro previsionale per la regione risulta oggi più preoccupante di quello medio nazionale, con una flessione prevista del Pil regionale nel 2012 del 2,5%<sup>2</sup>. Se poi lo stesso scenario prevede per il 2013 a livello nazionale una ripresa del Pil del +0,5%, a livello regionale non si spinge oltre un timido +0,1%; anche per il 2013 quindi non si ritiene ipotizzabile una ripresa (anche a causa delle critiche condizioni del mercato del lavoro, del clima di sfiducia dei consumatori e dell'incertezza in merito all'evoluzione della nuova fase della crisi); ciò a sua volta contribuirà a determinare il previsto protrarsi della fase recessiva.

## 1.2 - Parma e Piacenza, il contesto economico<sup>3</sup>

### - Il valore aggiunto

Il primo dato che si può prendere in esame per una valutazione della ricchezza e della crescita economica di un territorio è il valore aggiunto<sup>4</sup>.

Il **valore aggiunto** della provincia di Parma era nel 2010 pari a 12.583 milioni di euro e rappresentava il 10,1% del valore aggiunto complessivo regionale; il peso percentuale di Parma è leggermente aumentato nel corso del biennio 2009-2010. La provincia di Piacenza invece nel 2010 ha prodotto un valore aggiunto di

<sup>1</sup> Cfr. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, *Scenario Emilia-Romagna. Analisi*, edizione settembre 2012 ([www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione](http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione)).

<sup>2</sup> Cfr. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, *Scenario Emilia-Romagna*, op. cit.

<sup>3</sup> Il presente capitolo ha come fonte di riferimento principale gli Osservatori dell'Economia e il Lavoro realizzati da Ires Emilia-Romagna nel 2014 rispettivamente nelle province di Parma e Piacenza, curati da Valerio Vanelli.

<sup>4</sup> Il **valore aggiunto** rappresenta l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi (incorporati cioè nella produzione di altri beni o servizi) dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Può essere calcolato ai prezzi di base o ai prezzi di mercato. In questa sede si utilizza quello a *prezzi base*, che rappresenta il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima è infatti al netto di tutte le imposte e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

7.722 milioni di euro, pari al 6,2% del valore aggiunto complessivo regionale. In generale a livello regionale e a Parma, fra il 2009 e il 2010, si registra un incremento del valore aggiunto (+3,8% per la regione) invertendo così la tendenza rispetto al biennio precedente, in cui si era registrato un evidente segno negativo; mentre per Piacenza si evidenzia una flessione, seppur minima (-0,03%)<sup>5</sup>, seguendo la stessa tendenza del biennio precedente.

Se si scompone il dato di Parma per **macro-settorieconomici** di attività, si osserva che il ruolo senza dubbio di maggior rilievo nel determinare questo aggregato economico di oltre 12.500 milioni di euro deriva dal terziario. Il dato è perfettamente in linea con il 67,9% rilevato per l'Emilia-Romagna, anche l'incidenza percentuale del settore primario (2,1%) e delle costruzioni (6,1%) risulta pressoché in linea con quella regionale.

Attraverso una lettura diacronica di questa composizione percentuale per macro-settore del valore aggiunto in provincia di Parma, i macro-settori che hanno visto ridurre maggiormente il proprio valore aggiunto sono l'agricoltura (che ha visto una riduzione del valore aggiunto prodotto del 13,4% fra il 2004 e il 2010) e l'industria in senso stretto (-6,6% nello stesso periodo). Le costruzioni, che registrano in generale una crescita fra il 2004 e il 2010, esibiscono però una flessione considerevole (-6,3%) se si considerano soltanto gli ultimi tre anni.

Per quel che riguarda Piacenza anche qui il ruolo di maggior rilievo nel determinare questo aggregato di ricchezza economica provinciale deriva dal terziario, il settore dei servizi ha contribuito infatti a circa due terzi del totale; l'industria ha contribuito a sua volta per il 27% circa (20,5% ascrivibile all'industria in senso stretto e 6,5% alle costruzioni), percentuale che risulta inferiore a quella regionale attestata intorno al 30%. All'agricoltura resta il peso residuale del 3,1% sul totale. Dalla lettura in termini diacronici di questa composizione percentuale, ciò che si osserva, oltre a un progressivo calo del peso dell'agricoltura almeno fino al 2009, è la flessione dell'industria (in senso stretto, mentre il peso delle costruzioni aumenta) e la parallela crescita dell'incidenza percentuale del terziario. L'industria in senso stretto passa da un peso di circa il 24% mantenuto fino al 2007, al 22% circa del 2009 fino ad attestarsi al 20,5% nel 2010. Ciò fa sì che anche l'industria in senso ampio, comprensiva cioè delle costruzioni, evidenzia una flessione - dal 30% circa al 27,1% - nonostante una crescita del peso percentuale delle costruzioni, passate dal 4,6% del 2003 a valori attestati intorno al 6% fino al 2009 e poi superiori al 7% nel 2010. Come detto, si assiste in parallelo ad una espansione del valore aggiunto prodotto dal terziario, che supera il 67% nel 2008 e arriva nel 2010 quasi al 70% (69,8%).

### **- Il PIL pro-capite**

Al fine di una sintesi più completa dell'andamento dell'economia provinciale degli ultimi anni, si utilizza come ulteriore indicatore il **Pil pro-capite**<sup>6</sup> e il suo andamento diacronico.

Guardando all'andamento del Pil pro-capite, con i precedenti rapporti dell'Osservatorio Economia e Lavoro, si osserva per Parma, con un **Pil pro-capite** di 30.359 euro nel 2010, una marcata flessione fin dal 2008, quando invece il Pil regionale sembrava ancora tenere per poi subire a sua volta un netto decremento nel 2009. Con il 2010 - ultimo dato disponibile - si assiste a un parziale recupero, che se porta la regione nuovamente in territorio positivo (+0,1%), lascia la provincia di Parma ancora in territorio negativo (-0,9%) (fig.1 dell'appendice).

---

<sup>5</sup> Se si rapporta il valore aggiunto alla popolazione residente, si ottiene per Piacenza un **valore aggiunto pro-capite** di 29.429 euro, valore che - pur essendo superiore a quello medio nazionale - pone comunque la provincia in posizioni non di primo livello nel Nord-Est del Paese (dodicesima su 22 province) Dati tratti dall'*Atlante della competitività delle province e delle regioni* dell'Istituto Tagliacarne.

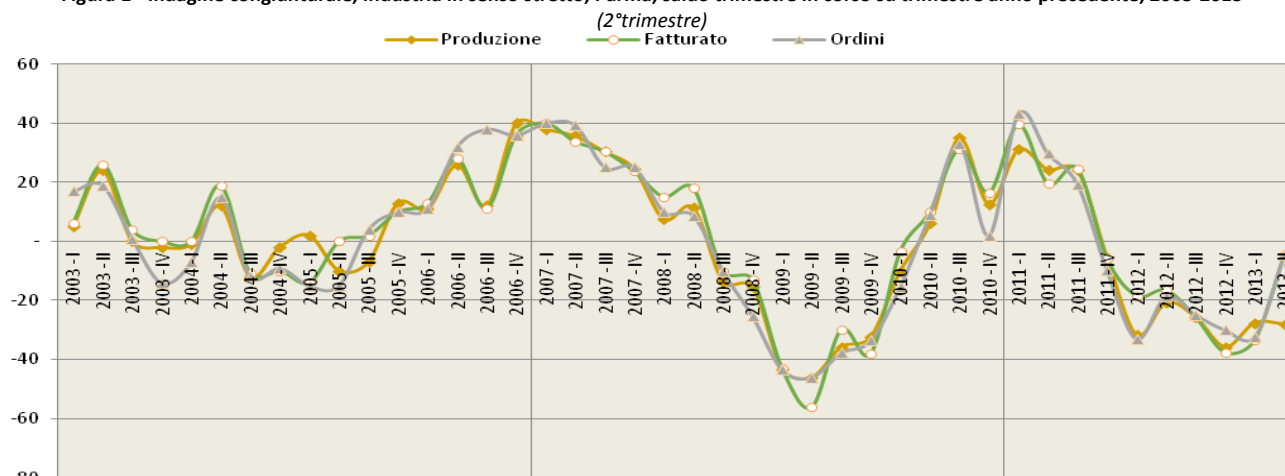
<sup>6</sup> Il Pil rappresenta il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici locali. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, al netto dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim). Per una più immediata comparabilità inter-territoriale, il Pil totale viene rapportato alla popolazione residente, ottenendo l'indicatore abitualmente utilizzato del Pil pro-capite.

Il **Pil pro-capite** della provincia di Piacenza nel 2010 è stato di 29.439 euro, quinto posto fra le province emiliano-romagnole per Pil pro-capite. Si assiste ad un peggioramento nel 2009 (-0,6%) e poi ancora uno, più marcato, nel 2010 (-1,5%). Si tratta di un quadro per certi versi più critico di quello emiliano-romagnolo: se è vero infatti che il Pil regionale aveva subito una flessione (-4,1%) più marcata di quella provinciale appena ricordata dello 0,6%, e come già visto nel 2010 si riporta nuovamente in territorio positivo (+0,1%), il Pil provinciale di Piacenza prosegue la discesa nel territorio negativo, evidenziando una convergenza con quanto si registra per la provincia di Parma (fig.8 appendice)

### - Fatturato, produzione e ordinativi nell'industria

Per valutare ulteriormente lo stato di salute dell'economia locale si prendono allora in esame tre dimensioni fondamentali: il fatturato, la produzione e gli ordinativi, mostrando il saldo tra la percentuale di imprese che, nel trimestre in esame rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, hanno evidenziato una crescita della dimensione in questione e quelle che hanno invece mostrato un decremento<sup>7</sup>. Nella lettura dei grafici presentati di seguito, la presenza di un valore positivo (dunque al di sopra dell'asse delle ascisse) indica che la maggioranza delle imprese ha avuto una crescita, mentre un valore negativo - collocato sotto l'ascissa - significa che la maggioranza delle imprese ha registrato una flessione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Figura 1 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Parma, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013



Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio.

La Figura 1 illustra quindi l'andamento tendenziale di produzione, fatturato e ordini nelle imprese dell'**industria in senso stretto** (escludendo pertanto le costruzioni) nella provincia di Parma. Dopo il 2009, anno in cui tutti i saldi hanno mantenuto un chiaro segno negativo, nel 2010 si sono nuovamente registrati saldi di segno positivo e una progressiva ripresa fino al terzo trimestre 2010. A quel punto, con la fine del 2010 si sono cominciati a rilevare nuovi segnali negativi e una forte flessione, in particolare per gli ordini.

Se questo nuovo decremento è stato ampiamente compensato da quanto registrato nel primo trimestre del 2011, con valori, specie su fatturato e ordinativi, altamente positivi, dal secondo trimestre 2011 si assiste a un nuovo, netto, peggioramento, sugli ordinativi, che poi rapidamente trascina con sé anche produzione e fatturato e che fa sì che nel quarto trimestre 2011 si torni nuovamente in territorio negativo con tutti e tre gli indicatori.

La situazione precipita ulteriormente nel primo trimestre 2012, in particolare per la produzione e gli ordini e, nonostante una leggera ripresa proprio di queste due dimensioni nel trimestre seguente, ancora a giugno 2012 tutti e tre gli indicatori rimangono in territorio negativo, situazione che non si registrava dal primo

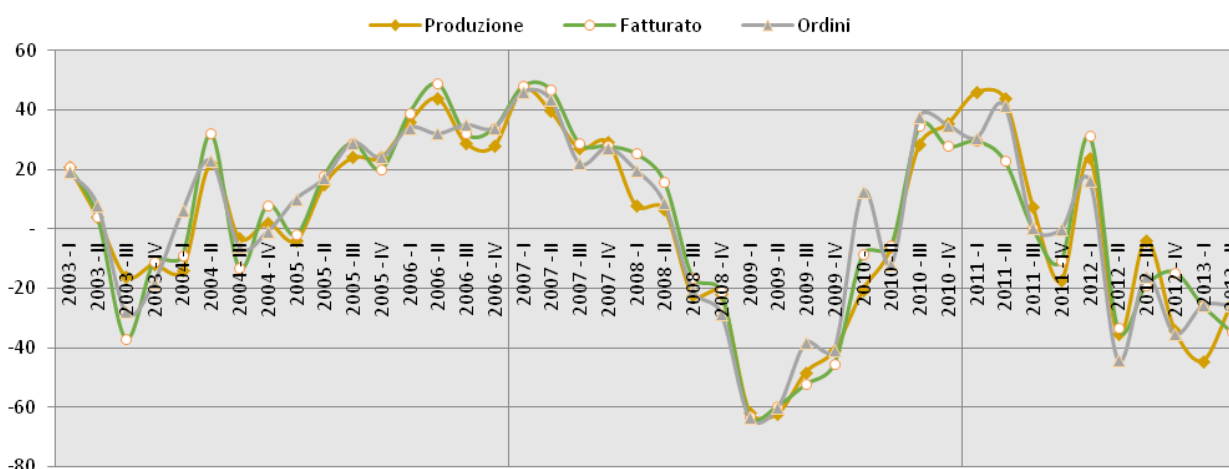
<sup>7</sup> I dati derivano dall'indagine realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con le Camere di commercio provinciali e Unioncamere nazionale italiana, a partire dal 2003 sui principali settori di attività economica, attraverso interviste effettuate con cadenza trimestrale a un campione statisticamente significativo di oltre 800 aziende con dipendenti in Emilia-Romagna (di cui circa 700 dell'industria in senso stretto e poco più di 100 delle costruzioni). Viene inoltre realizzata un'indagine sulle vendite, consistenza delle giacenze e previsioni su un campione rappresentativo di imprese operanti nel commercio al dettaglio.



trimestre del 2010. Considerando invece il settore delle **costruzioni** (in Appendice) si rileva un andamento negativo, già dal primo trimestre 2011, sia in termini di fatturato che, soprattutto, di produzione. Dopo un «rimbalzo» nel trimestre seguente - che aveva fatto sperare in una ripresa ma che comunque non aveva permesso il ritorno in territorio positivo - con il terzo trimestre 2011 si assiste a una nuova flessione che porta i valori di entrambi gli indicatori su livelli fra i più bassi mai raggiunti, solo in parte compensati poi da un nuovo «rimbalzo» nel trimestre seguente e poi comunque pienamente abbattuti dal nuovo decremento registrato con l'inizio del 2012.

La figura seguente illustra l'andamento tendenziale di produzione, fatturato e ordini nelle imprese dell'**industria in senso stretto** (sempre escludendo le costruzioni)<sup>8</sup> nella provincia di Piacenza.

**Figura 2 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Piacenza, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)**



Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio.

Dopo il 2009, anno in cui tutti i saldi hanno mantenuto un chiaro segno negativo, con il 2010 - come anche per Parma - si sono nuovamente registrati saldi di segno positivo e una progressiva ripresa fino al terzo trimestre 2010. A quel punto si sono cominciati a registrare nuovi segnali negativi. Dopo un rimbalzo di tutti e tre gli indicatori all'inizio del 2012, la situazione precipita nuovamente, portando a giugno 2012 tutti e tre gli indicatori in territorio decisamente negativo, con una situazione che non risultava tanto negativa dalla fine del 2009, facendo rischiare di subire la scomparsa di un'ulteriore consistente quota della base industriale dell'area.

Osservando l'andamento del fatturato e della produzione nel settore delle costruzioni (figura 3 in appendice), si evince come questo settore sia ormai in territorio negativo su entrambi questi indicatori già dagli ultimi trimestri del 2007, registrando poi un unico dato di segno positivo - limitato al solo fatturato - nel secondo trimestre 2009, per poi tornare a spostarsi verso il basso; seppur ancor pesantemente caratterizzato dal segno negativo, va evidenziato il leggero «rimbalzo» verso l'alto della produzione nel secondo trimestre 2012.

<sup>8</sup> La figura mostra il saldo tra la percentuale di imprese che, nel trimestre in esame rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, hanno evidenziato una crescita della dimensione in questione e quelle che hanno invece mostrato un decremento. Nella lettura del grafico, quindi, la presenza di un valore positivo (dunque al di sopra dell'asse delle ascisse) indica che la maggioranza delle imprese ha avuto una crescita, mentre un valore negativo - collocato sotto l'ascissa - significa che la maggioranza delle imprese ha registrato una flessione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. I dati derivano dall'indagine realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con le Camere di commercio provinciali e Unioncamere nazionale italiana, a partire dal 2003 sui principali settori di attività economica, attraverso interviste effettuate con cadenza trimestrale a un campione statisticamente significativo di oltre 800 aziende con dipendenti in Emilia-Romagna (di cui circa 700 dell'industria in senso stretto e poco più di 100 delle costruzioni).

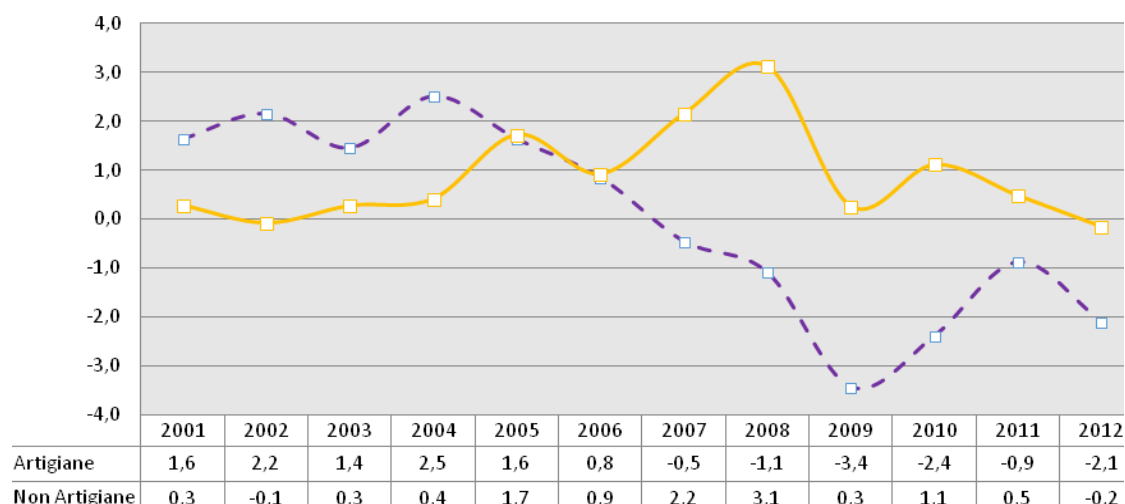
## 1.3 - Le imprese

### - Le imprese in provincia di Parma

In tutta la provincia di Parma esistono 43.200 imprese, rappresentanti un decimo di quelle attive a livello regionale. Ciò che interessa in primo luogo sottolineare è che tale numerosità è pressoché costante rispetto a quella rilevata un anno prima dal registro delle imprese (per l'esattezza, si è avuta una crescita di 7 unità), va comunque evidenziato che questa assoluta stabilità rappresenta una inversione di tendenza rispetto a quanto registrato nei due anni precedenti, ossia il calo dell'1,1% registrato fra il 2008 e il 2009 e quello, seppur appena dello 0,1% del 2009-2010.

Altro aspetto da considerare per leggere il dato medio provinciale è indubbiamente la tipologia d'impresa. Per quel che riguarda Parma (fig. 1.4) la crisi ha accelerato la riduzione del numero delle imprese artigiane<sup>9</sup>; se fino al 2006 le imprese artigiane e non artigiane, pur con ritmi diversi, si sono mosse nello stesso quadrante positivo, dal 2007 le imprese non artigiane hanno continuato a esibire un segno positivo (ancora consistente nel 2008), che risulta confermato anche nel 2011 (+0,5%), mentre quelle artigiane hanno mostrato variazioni tendenziali di segno negativo, con una contrazione particolarmente marcata nel 2009 (-3,4%) ed anche nel 2010 (-2,4%), che, seppur riducendosi, trova conferma anche nel dato del 2011 (-0,9%).

Figura 3 - Tasso di crescita annuale imprese attive in provincia di Parma, confronto imprese artigiane e non artigiane (variazioni percentuali)



Fonte: Movimprese.

Le imprese di minori dimensioni, in particolare quelle artigiane, sono quelle che subiscono maggiormente gli effetti dirimpanti della crisi. L'andamento complessivo appena descritto può essere in buona parte spiegato guardando a quello del settore delle **costruzioni**, in cui si colloca quasi il 44% delle imprese artigiane attive in provincia, dove emerge un fenomeno in atto, amplificato dalla crisi, di espulsione delle piccole imprese artigiane. Il settore delle costruzioni, dopo aver mostrato una certa tenuta durante il 2009, pare oggi subire più di altri comparti l'impatto della crisi.

Per quanto concerne gli altri settori economici di attività delle imprese, si vuole evidenziare per il **settore primario** - al quale afferiscono quasi il 16% delle imprese attive (ma solo l'1,2% di quelle artigiane) con oltre 5.500 addetti pari al 2,7% degli occupati - una flessione dell'1,5% per il totale delle imprese, che significa oltre 100 imprese attive in meno a fine 2011 rispetto all'anno precedente. Pare che in questo settore sia in atto un processo di trasformazione a vantaggio delle imprese maggiormente strutturate, sovente anche per effetto di processi di accorpamento di imprese che in taluni casi sono aziende lasciate dal titolare che

<sup>9</sup> Si ricorda che a Parma il contributo delle imprese artigiane al valore aggiunto (14,6%) è superiore a quello nazionale (12,8%), anche se leggermente inferiore a quello regionale (15,3%) e del Nord-Est (15,6%). Cfr. Istituto Tagliacarne, *Atlante della competitività delle province e delle regioni*, op. cit.

abbandona l'attività senza che subentri un ricambio, portando ad un progressivo aumento dell'età dei titolari e dei coltivatori diretti, con evidenti conseguenze a breve medio termine in termini di ricambio generazionale<sup>10</sup>. Il settore **agricolo** comunque apporta sicuramente il maggiore contributo al valore aggiunto provinciale. Considerando i dati dell'Assessorato regionale all'Agricoltura viene evidenziato nel 2011 rispetto all'anno precedente un aumento della produzione lorda vendibile (Plv) del 5,0%. Questo risultato medio deriva in realtà da andamenti contrapposti per coltivazioni e zootecnia. Infatti, se per la prima la Plv è scesa del 3,1%, per la seconda si è registrata una crescita della Plv del 7,0% assai più elevata di quella che mediamente si registra per l'agricoltura emiliano-romagnola.

Per ciò che riguarda l'**industria** in senso stretto, si nota una quasi assoluta stabilità sia per le imprese artigiane che per quelle non artigiane, in particolare si nota per la produzione agro-alimentare una assoluta tenuta complessiva, che tuttavia nasconde un leggero calo delle imprese artigiane. Anche nella metallurgia, così come nella fabbricazione di macchinari e apparecchiature (nca), si ravvisa la medesima dinamica: una tenuta generale del numero di imprese attive, ma una flessione di quelle artigiane.

Nell'ambito del terziario, il **commercio** - che concentra oltre un quinto delle imprese attive nella provincia - mostra una contrazione del numero complessivo di imprese attive (-0,4%), che anche in questo caso si fa più acuta per le imprese artigiane (-1,6%)<sup>11</sup>. L'andamento del saldo delle vendite del commercio, al dettaglio dopo la crescita per tutto il secondo semestre del 2010, registra una contrazione delle vendite nel primo trimestre 2011 e, dopo una leggera ripresa nel trimestre seguente, una progressiva flessione fra il secondo semestre 2011 e il primo semestre 2012. I dati, aggiornati a fine 2011, relativi al settore merceologico e alle dimensioni delle attività commerciali, evidenziano per Parma una situazione simile a quella che si registra in regione e nel resto del Paese, con la più alta contrazione delle vendite subite dagli esercizi di più piccole dimensioni (-4,1% per quelli fino a 5 dipendenti), a fronte del -1,0% registrato dalla media distribuzione (6-19 dipendenti) e del -0,3% delle attività commerciali maggiormente strutturate. Più in generale, si può evidenziare come il macro-settore del **terziario** abbia registrato una crescita, seppur limitata (+0,6%, comunque in linea con il +0,7% medio regionale), del numero delle imprese, sebbene anche in questo caso si evidenzia una flessione dell'impresa artigiana (-0,2%).

Questa contrazione è determinata quasi esclusivamente da quella registrata fra le imprese artigiane del settore dei trasporti e magazzinaggio (in cui centrale è il trasporto su strada). La flessione è comune anche al resto dell'Emilia-Romagna e del Paese: gli artigiani di questo comparto hanno probabilmente scontato l'aumento dei costi e la concorrenza di aziende di trasporto più strutturate e di maggiori dimensioni. Da notare, di converso, una crescita delle imprese artigiane (36 in più) nel settore del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (settore nel quale l'impresa artigiana rappresenta oltre quattro casi su dieci).

Al di là di questo specifico comparto, in generale, le imprese maggiormente strutturate, probabilmente meglio attrezzate per competere sul mercato internazionale per effettuare investimenti e introdurre innovazioni di prodotto e/o di processo, e dunque per cogliere l'opportunità di agganciarsi alla ripresa dell'economia di alcuni paesi stranieri, sono quelle che meglio sono riuscite a reggere l'impatto della crisi, mentre la piccola impresa artigiana - tendenzialmente anche maggiormente legata all'economia locale, che non sembra ripartire - è probabilmente quella che si trova meno preparata per fronteggiare la congiuntura economica sfavorevole; ciò trova conferma nell'analisi della struttura imprenditoriale provinciale per **forma giuridica**, dove si nota un incremento delle società di capitali (+2,4% delle 8.613 presenti al 31 dicembre 2010 con un ulteriore rafforzamento al 31 dicembre 2011), le quali sono più rappresentate a Parma rispetto alla regione.

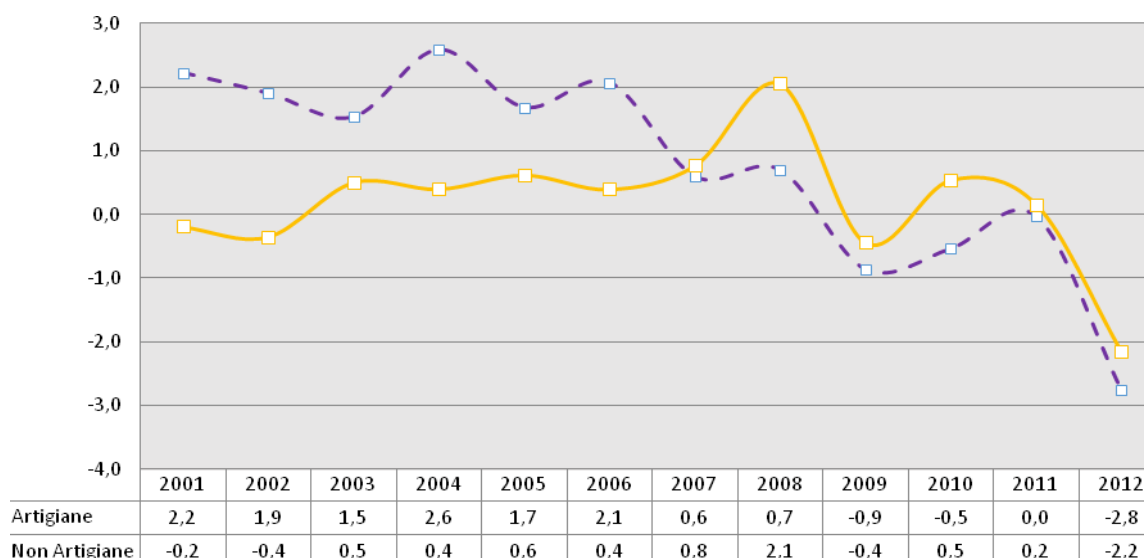
<sup>10</sup> Sul tema. cfr. R. Fanfani, R. Pieri (a cura di), *Il sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna. Rapporto 2011*, Rimini, Maggioli Editore, 2012.

<sup>11</sup> Si precisa che nel commercio l'impresa artigiana conta in provincia di Parma circa 600 imprese, meno del 7% delle imprese attive in questo settore.

## - Le imprese in provincia di Piacenza

Per quel che riguarda Piacenza e la sua dinamica relativa agli ultimi anni caratterizzati dalla crisi economica, risulta evidente dalla figura successiva che anche in questo caso la crisi ha colpito in particolar modo le **imprese artigiane**, le quali hanno registrato una flessione - seppur assai più contenuta di quella evidenziata in altre province (a partire, come abbiamo visto, da Parma) - per il 2009 e il 2010, mentre le imprese non artigiane hanno evidenziato un decremento, pari appena allo 0,4%, dal 2009. Se ancora nel 2010 le imprese artigiane risultavano in territorio negativo e nel 2011 giungono alla stabilità, le imprese non artigiane crescevano già dello 0,5% nel 2010 e anche nel 2011 proseguono la propria espansione, pur rallentando (+0,2%). Nella provincia di Piacenza le **imprese attive** nel 2011 risultano essere 28.903, pari al 6,7% di quelle regionali. Il dato provinciale anche in questo caso è pressoché stabile rispetto all'anno precedente (più precisamente, se ne registrano 28 in più), in linea con la tendenza registrata anche a livello regionale. Relativamente al **territorio**, si può ricordare che nel comune di Piacenza si trova oltre un terzo (33,7%) delle imprese attive della provincia, mentre nella limitrofa provincia di Parma si registra una maggior dispersione territoriale.

Figura 4 - Tasso di crescita annuale imprese attive in provincia di Piacenza, confronto imprese artigiane e non artigiane (variazioni percentuali)



Fonte: Movimprese.

Per quel che riguarda il **settore industriale** in senso stretto, si nota una quasi assoluta stabilità sia per le imprese artigiane che per quelle non artigiane. Se si entra però nel dettaglio dei comparti, considerando quelli più rilevanti anche dal punto di vista del numero di imprese attive a livello locale, si rileva una certa sofferenza per il settore della metallurgia, con un calo intorno al 4% sia delle imprese artigiane che di quelle non artigiane. Anche nel comparto della fabbricazione di macchinari e apparecchiature si registra una contrazione, seppur più contenuta e limitata al solo ambito non artigiano. Come per Parma anche a Piacenza le imprese maggiormente strutturate sono quelle che meglio sono riuscite a reggere l'impatto della crisi, mentre la piccola impresa artigiana è quella che si trova meno preparata per fronteggiare la congiuntura economica sfavorevole.

Il settore delle costruzioni è emerso come davvero critico: le imprese di Piacenza evidenziano cali consistenti nei volumi di affari già dal 2006, mentre a livello regionale i segnali negativi si palesano dal 2008 in avanti. Su base annua però, il dato relativo al 2011 risulta per Piacenza meno critico di quello medio regionale. È da sottolineare che il settore delle costruzioni assorbe quasi la metà (46,3%) delle circa 9.300 imprese artigiane attive in provincia<sup>12</sup>; nel biennio 2011-2012 le imprese artigiane attive nel settore delle

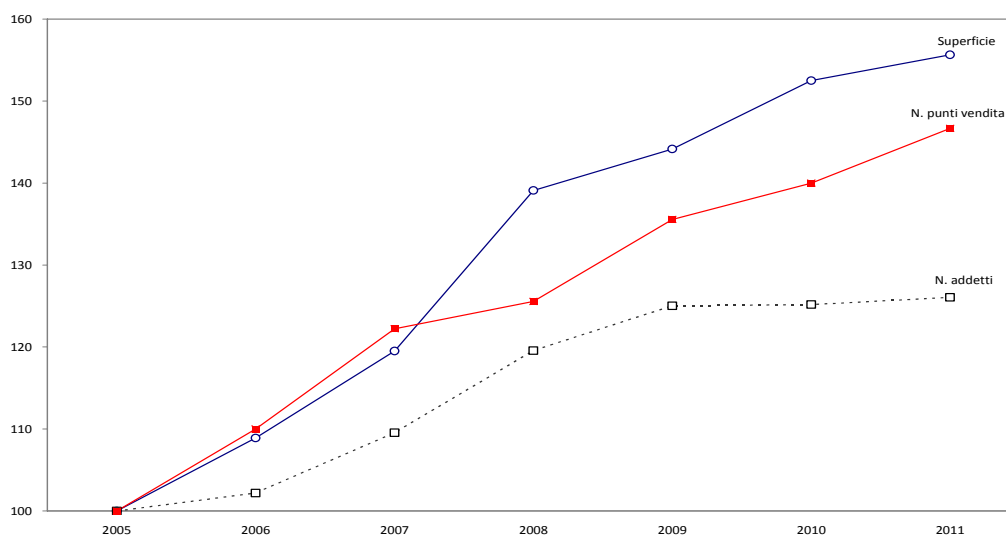
<sup>12</sup> Si consideri che sul totale delle imprese attive (artigiane e non artigiane) a Piacenza, quelle operanti sono appena il 18,3%.

costruzioni hanno registrato una crescita dell'1,2%, dunque un risultato migliore di quello di assoluta stabilità della media provinciale e, soprattutto, della industria in senso stretto (-1,9%). Questa tenuta complessiva a Piacenza delle imprese artigiane - che fino al 2011 avevano mostrato una maggiore sofferenza dinanzi alla crisi - è dunque da attribuirsi alla nuova espansione del loro numero registrata nel centrale settore delle costruzioni.

Ciò non deve far dimenticare, naturalmente, i dati del tutto negativi e preoccupanti evidenziati in precedenza per questo settore, il quale appare meno in grado di reagire alla crisi. Basti ricordare a tal riguardo che quasi il 60% delle aperture di nuove imprese è concentrato nel settore edile e che lo stesso raccoglie anche il 52% delle chiusure<sup>13</sup>.

Approfondendo i dati sul terziario, che progressivamente acquista un ruolo sempre più di rilievo all'interno dell'economia di Piacenza, nel suo insieme si registra una crescita minima (+0,6%) del numero delle imprese, l'incremento non ha riguardato le **imprese artigiane**, che sono invece in leggera flessione (-0,6%). Risulta marcato il fenomeno di progressiva strutturazione e crescita dimensionale delle imprese, infatti nel settore terziario le società sono più diffuse, con le società di capitale che costituiscono il 21% del totale. Il settore di maggior rilievo del terziario, quantomeno in termini di numerosità di imprese, è il **commercio**: opera in questo settore il 23% del totale delle imprese attive a Piacenza e il 45,1% di quelle del terziario. Per quel che riguarda il **commercio al dettaglio** dopo la crescita per tutto il secondo semestre del 2010, si registra una contrazione delle vendite dal primo trimestre 2011 e - al di là di una leggera ripresa nel trimestre seguente - una progressiva flessione per tutto il periodo successivo esaminato, fino cioè al secondo trimestre 2012. Per quanto concerne la **grande distribuzione**, fra il 2010 e il 2011 si assiste a una ulteriore crescita dei punti vendita con una espansione della superficie complessiva di vendita a cui corrisponde anche un incremento degli addetti, cresciuti di 17 unità (figura 5); i dipendenti comunque aumentano soprattutto nei supermercati e nei minimercati piuttosto che nei grandi magazzini o negli ipermercati.

Figura 5 - Grande distribuzione in provincia di Piacenza. Variazione del numero di punti vendita, della superficie di vendita e del numero di addetti fra il 2005 e il 2011. Numeri indice a base fissa (2005 = 100)



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dello Sviluppo economico tratti da Camera di commercio di Piacenza, *Rapporto economica piacentina*, 2012.

Un alto settore di punta per l'economia piacentina è certamente la **logistica**, settore ormai da tempo oggetto di una profonda ristrutturazione, che la crisi ha probabilmente accentuato ed accelerato.

Il numero di **imprese attive** appartenenti al «settore H (trasporto e magazzinaggio)» diminuisce però fra il 2010 e il 2011 di 24 unità, pari a un calo del 2,1%, da attribuirsi interamente a quanto si registra fra le

<sup>13</sup> Cfr. Camera di commercio di Piacenza, *Rapporto economia piacentina*, op. cit.

**imprese artigiane**, che diminuiscono di 34 unità (-3,8%) e che sono la maggioranza in questo settore (circa sette su dieci). Ciò significa, naturalmente, che le imprese non artigiane attive nel settore sono in realtà in crescita anche fra il 2010 e il 2011 (+2,1%). Si tratta di una dinamica assai simile a quella registrata nel precedente biennio 2009-2010, che aveva fatto segnare un calo del 2,3% del numero complessivo di imprese attive e di quelle artigiane del 3,8%.

## CAPITOLO 2 - IMPRESE ADERENTI A FONDIMPRESA E BENEFICIARE DI FORMAZIONE NELLE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

### 2.1 - Imprese aderenti a Fondimpresa

Nel contesto della provincia di Parma e Piacenza, guardando i valori del 2007, si contavano imprese con dipendenti che in totale raggiungevano 19.765 unità locali. Parma possedeva un più ampio spiegamento industriale con 12.119 unità locali, mentre a Piacenza si raggiungeva una cifra di 7.646 unità locali. In entrambe le province si nota che il tessuto industriale è composto per la maggior parte da imprese con un computo organico da 1 a 49 dipendenti, rispettivamente 7.488 unità locali a Piacenza e 11.850 unità locali a Parma. Successivamente troviamo imprese con dipendenti che vanno da un numero minimo di 50 ad un massimo di 199, con 126 unità locali a Piacenza e 213 unità locali a Parma.

**Tabella 1 - Universo regionale, Parma e Piacenza, per dimensione aziendale, numero di unità locali (dati assoluti)**

DIMENSIONE AZIENDALE	PROVINCIA	
	PC	PR
Da 1 a 49 dipendenti	7.488	11.850
Da 50 a 199 dipendenti	126	213
Da 200 a 499 dipendenti	26	34
500 e più dipendenti	6	22
Casi mancanti	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.646</b>	<b>12.119</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati INPS 2007.

**Tabella 2 - Universo regionale, Parma e Piacenza, per dimensione aziendale, numero di unità locali (composizione percentuale)**

DIMENSIONE AZIENDALE	PROVINCIA	
	PC	PR
Da 1 a 49 dipendenti	97,9	97,8
Da 50 a 199 dipendenti	1,6	1,8
Da 200 a 499 dipendenti	0,3	0,3
500 e più dipendenti	0,1	0,2
Casi mancanti	-	-
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati INPS 2007.

Riferendoci alle imprese aderenti a Fondimpresa, tenendo in considerazione le unità locali e la dimensione aziendale, si scopre che al 31/12/2010 in totale sono 1.514 le unità locali aderenti; in termini percentuali il 7,7% delle unità locali con dipendenti nelle province di Parma e Piacenza aderiva a Fondimpresa, nello specifico 779 unità locali a Parma e 735 a Piacenza. La dimensione aziendale, in linea con i dati precedenti, vede il maggior numero di aderenti nelle imprese con dipendenti da 1 a 49, seguite da quelle con 50-199 dipendenti. Per quel che riguarda le grandi imprese, e quindi quelle aziende da 200 a 499 dipendenti o più di 500 dipendenti, le unità locali che aderiscono a Fondimpresa non sono mai meno della metà del rispettivo totale di unità locali.

**Tabella 3 - Universo imprese aderenti a Fondimpresa, Parma e Piacenza, al 31/12/2010 per dimensione aziendale, numero di unità locali (dati assoluti)**

DIMENSIONE AZIENDALE	PROVINCIA	
	PC	PR
Da 1 a 49 dipendenti	631	637
Da 50 a 199 dipendenti	82	103
Da 200 a 499 dipendenti	17	29
500 e più dipendenti	5	10
Casi mancanti	-	-
<b>Totale</b>	<b>735</b>	<b>779</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

**Tabella 4 - Universo imprese aderenti a Fondimpresa al 31/12/2010 per dimensione aziendale, numero di unità locali (composizione percentuale)**

DIMENSIONE AZIENDALE	PROVINCIA	
	PC	PR
Da 1 a 49 dipendenti	85,9	81,8
Da 50 a 199 dipendenti	11,2	13,2
Da 200 a 499 dipendenti	2,3	3,7
500 e più dipendenti	0,7	1,3
Casi mancanti	-	-
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

Il numero totale dei dipendenti delle imprese nel territorio di Parma è pari a 124.630, poco più del doppio rispetto al numero dei dipendenti delle imprese esistenti nel territorio di Piacenza, pari a 61.810.

Se si indaga più in profondità e si considera la dimensione aziendale connessa al numero dei dipendenti, si evidenzia che per quel che riguarda Parma il 49,3% del totale dei dipendenti corrisponde ad aziende con un computo organico che va da 1 a 49 dipendenti, seguiti dal 27,3% di dipendenti che operano in imprese con più di 500 dipendenti; il restante dei dipendenti si suddivide in un 14,8% all'interno di aziende con un computo organico che va da 50 a 199 dipendenti, ed un 8,6% occupato in imprese con dipendenti tra i 200 e i 499.

Anche a Piacenza la percentuale maggiore di occupati è impiegato in imprese appartenenti alla classe modale 1|49 che corrispondono al 59,4%, successivamente la numerosità maggiore si ha nelle imprese con un numero di dipendenti che vanno da 50 a 199, rappresentate dal 18,9% del totale dei dipendenti; gli occupati di imprese con un organico superiore ai 500 dipendenti sono la minoranza (8,8%), infine i restanti dipendenti (12,9%) operano in imprese che possiedono dai 200 ai 499 dipendenti.

**Tabella 5 - Universo imprese regionali per dimensione aziendale, numero dipendenti (dati assoluti)**

DIMENSIONE AZIENDALE	PROVINCIA	
	PC	PR
Da 1 a 49 dipendenti	36.722	61.493
Da 50 a 199 dipendenti	11.683	18.440
Da 200 a 499 dipendenti	7.994	10.731
500 e più dipendenti	5.411	33.975
Casi mancanti	-	-
<b>Totale</b>	<b>61.810</b>	<b>124.639</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati INPS 2007.

**Tabella 6 - Universo imprese regionali per dimensione aziendale, numero dipendenti (composizione percentuale)**

DIMENSIONE AZIENDALE	PROVINCIA	
	PC	PR
Da 1 a 49 dipendenti	59,4	49,3
Da 50 a 199 dipendenti	18,9	14,8
Da 200 a 499 dipendenti	12,9	8,6
500 e più dipendenti	8,8	27,3
Casi mancanti	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati INPS 2007.

Al 31/12/2010 a Parma sono 41.745 i dipendenti che lavorano in imprese aderenti a Fondimpresa, ovvero il 33,5% dei dipendenti totali. A Piacenza troviamo invece una percentuale superiore, pari al 40% che corrisponde in termini assoluti a 24.767 lavoratori in imprese aderenti a Fondimpresa. Si nota un posizionamento differente tra Parma e Piacenza per quel che riguarda il peso in termini di dipendenti all'interno delle imprese aderenti; a Parma il numero di imprese che aderiscono e che hanno il maggior numero di dipendenti sono quelle con più di 500 dipendenti, che in totale comprendono il 33,7% dei dipendenti, mentre a Piacenza, dove d'altronde esiste un numero maggiore di piccole medie imprese, il 33,2% del totale dei lavoratori operano in imprese aderenti con un numero di dipendenti che va da 50 a 199, e il 32% dei dipendenti si trovano nelle imprese con un organico da 1 a 49 dipendenti. A Parma, rispetto a Piacenza, il peso in termini di addetti delle grandi aziende risulta più significativo, data la loro maggiore numerosità nel tessuto industriale.

**Tabella 7 - Universo imprese aderenti a Fondimpresa al 31/12/2010 per dimensione aziendale, numero dipendenti (dati assoluti)**

DIMENSIONE AZIENDALE	PROVINCIA	
	PC	PR
Da 1 a 49 dipendenti	7.919	9.061
Da 50 a 199 dipendenti	8.228	10.065
Da 200 a 499 dipendenti	4.719	8.547
500 e più dipendenti	3.901	14.072
Casi mancanti	-	-
<b>Totale</b>	<b>24.767</b>	<b>41.745</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

**Tabella 8 - Universo imprese aderenti a Fondimpresa al 31/12/2010 per dimensione aziendale, numero dipendenti (composizione percentuale)**

DIMENSIONE AZIENDALE	PROVINCIA	
	PC	PR
Da 1 a 49 dipendenti	32,0	21,7
Da 50 a 199 dipendenti	33,2	24,1
Da 200 a 499 dipendenti	19,1	20,5
500 e più dipendenti	15,8	33,7
Casi mancanti	-	-
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

Analizzando in profondità le imprese aderenti a Fondimpresa e suddividendole per macrosettore, notiamo che a Parma il 25,8% dei dipendenti (10.757) al 31 Dicembre 2010 lavoravano all'interno del settore dell'industria meccanica in imprese aderenti a Fondimpresa; il maggior numero di dipendenti di imprese aderenti sono stati individuati nel settore "Altre industrie" (e quindi escluse le attività di meccanica, ceramica e tessili) che comprendeva il 51,2% dei lavoratori. Nel settore dei servizi i dipendenti impiegati nelle imprese di Parma aderenti a Fondimpresa risultano essere l'11,5%.

A Piacenza nel biennio 2009-2010 erano 10.370 il totale dei dipendenti che operavano nel settore dell'industria meccanica in quelle imprese aderenti al fondo, ovvero il 41,9% del totale dei dipendenti in imprese aderenti. Per ciò che riguarda le "Altre industrie" e i servizi, rispettivamente sono il 23,9% e il 24,7% il totale dei dipendenti delle imprese aderenti a Fondimpresa.

Soffermandosi nel settore delle costruzioni troviamo, per quel che riguarda il numero di dipendenti delle imprese aderenti, rispettivamente l'8,6% per Parma e il 9% per Piacenza. Ricordiamo che il settore delle costruzioni ha dimostrato nel 2009 una certa tenuta ma successivamente ha subito pesantemente l'effetto della crisi, arrivando progressivamente ad un processo di espulsione delle piccole medie imprese.



**Tabella 9 - Universo imprese aderenti a Fondimpresa al 31/12/2010 per macrosettore, numero dipendenti (dati assoluti)**

SETTORE DI ATTIVITA'	PROVINCIA	
	PC	PR
Agricoltura	-	184
Industria tessile	133	1.006
Industria ceramica	-	38
Industria meccanica	10.370	10.757
Altre industrie	5.927	21.366
Costruzioni	2.225	3.596
Servizi	6.112	4.798
Casi mancanti	-	-
<b>Totale</b>	<b>24.767</b>	<b>41.745</b>

**FONTE:** Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa

**Tabella 10 - Universo imprese aderenti a Fondimpresa al 31/12/2010 per macrosettore, numero dipendenti (composizione percentuale)**

SETTORE DI ATTIVITA'	PROVINCIA	
	PC	PR
Agricoltura	0,0	0,4
Industria tessile	0,5	2,4
Industria ceramica	0,0	0,1
Industria meccanica	41,9	25,8
Altre industrie	23,9	51,2
Costruzioni	9,0	8,6
Servizi	24,7	11,5
Casi mancanti	-	-
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**FONTE:** Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa

## 2.2 - Imprese beneficiare di formazione

Non tutte le imprese aderenti a Fondimpresa svolgono poi effettivamente la formazione; considerando le unità locali di Parma e Piacenza nel biennio 2009-2010, emerge che in totale sono 116 quelle che hanno attivato corsi di formazione, cioè il 7,7% di unità locali rispetto a tutte le unità locali aderenti. A Parma 74 unità locali hanno svolto formazione in quel periodo: per 57 unità locali (su 637 unità locali totali) si trattava di imprese che possedevano una dimensione aziendale da 1 a 49 dipendenti, seguite da 14 unità locali (su 103 unità locali totali) di quelle imprese con un computo organico da 50 a 199 dipendenti, solo 2 unità locali su 29 hanno svolto formazione in aziende con un maggiore numero di dipendenti (da 200 a 499 dipendenti). Stesso andamento troviamo a Piacenza, dove 42 unità locali hanno visto svolgere al loro interno la formazione nel biennio 2009-2010, fra queste 37 unità locali (su un totale di 631 unità locali) corrispondono ad imprese con al massimo 49 dipendenti, mentre le restanti 5 unità locali (su un totale di 82 unità locali) si riferiscono ad imprese che possiedono dai 50 ai 199 dipendenti.

**Tabella 11 - Universo imprese che hanno svolto formazione nel biennio 2009-10 per dimensione aziendale, numero di unità locali (dati assoluti)<sup>14</sup>**

DIMENSIONE AZIENDALE	PROVINCIA	
	PC	PR
Da 1 a 49 dipendenti	37	57
Da 50 a 199 dipendenti	5	14
Da 200 a 499 dipendenti	-	2
500 e più dipendenti	-	-
Casi mancanti	-	-
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>74</b>

**Fonte:** Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

**Tabella 12 - Universo imprese che hanno svolto formazione nel biennio 2009-10 per dimensione aziendale, numero di unità locali (composizione percentuale)**

DIMENSIONE AZIENDALE	PROVINCIA	
	PC	PR
Da 1 a 49 dipendenti	88,0	77,5
Da 50 a 199 dipendenti	12,0	19,4
Da 200 a 499 dipendenti	0,0	3,0
500 e più dipendenti	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Fonte:** Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

Se si indaga più sul dettaglio riguardo al numero dei dipendenti delle imprese aderenti a Fondimpresa che hanno attivato effettivamente un percorso di formazione nel biennio 2009-2010, emerge che a Parma sono 3.634 i dipendenti totali, mentre a Piacenza 1.060. Se si parla in percentuali a Piacenza il 4,3% dei dipendenti hanno lavorato per imprese che hanno attivato la formazione, rispetto all'8,7% che riguarda Parma.

Riflettendo sempre sulla dimensione aziendale non sorprende che a Piacenza il 65,8% dei dipendenti abbia lavorato in aziende con un numero di dipendenti che va da 1 a 49, e che il restante 34,2% abbia operato in aziende che non superano i 199 dipendenti; può risultare maggiormente inaspettato il dato indicante che nessuna delle aziende con un elevato numero di dipendenti (anche oltre a 500) abbia dato corso alla formazione verso i propri lavoratori, nonostante il maggiore contributo che queste aziende apportano ai finanziamenti e al maggiore numero di dipendenti con diverse competenze che compongono il loro organico.

A Parma le aziende che hanno fatto svolgere formazione ai propri lavoratori possiedono invece un organico maggiore, il 45% dei dipendenti è all'interno di imprese che hanno da 50 a 199 dipendenti, il 34,8% invece

<sup>14</sup> Dato al lordo delle replicazioni di una medesima unità locale su più anni

lavora in imprese di grandezza da 1 a 49 dipendenti, e un 19,9% sono dipendenti di aziende con un computo organico che va da 200 a 499 dipendenti.

**Tabella 13 - Universo imprese che hanno svolto formazione nel biennio 2009-10 per dimensione aziendale, numero dipendenti (dati assoluti)<sup>15</sup>**

DIMENSIONE AZIENDALE	PROVINCIA	
	PC	PR
Da 1 a 49 dipendenti	697	1.263
Da 50 a 199 dipendenti	363	1.646
Da 200 a 499 dipendenti	0	725
500 e più dipendenti	0	0
Casi mancanti	0	0
<b>Totale</b>	<b>1.060</b>	<b>3.634</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

**Tabella 14 - Universo imprese che hanno svolto formazione nel biennio 2009-10 per dimensione aziendale, numero dipendenti (composizione percentuale)**

DIMENSIONE AZIENDALE	PROVINCIA	
	PC	PR
Da 1 a 49 dipendenti	65,8	34,8
Da 50 a 199 dipendenti	34,2	45,3
Da 200 a 499 dipendenti	0,0	19,9
500 e più dipendenti	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

Unendo i dati della provincia di Parma e quelli della provincia di Piacenza, emerge che nel 2009 sono state 41 le aziende con dipendenti che hanno effettuato formazione, mentre nel 2010 sono aumentate fino ad arrivare ad un numero di 89. Nello specifico (tabella sottostante) nel 2009 a Parma hanno attivato corsi di formazione 23 aziende con dipendenti, mentre a Piacenza le restanti 18; nel 2010 l'aumento delle aziende con dipendenti che hanno svolto formazione aumenta in entrambe le province, in particolare Parma arriva ad un totale di 62 imprese mentre a Piacenza le imprese diventano 27.

**Tabella 15 - Aziende che hanno svolto formazione, Parma e Piacenza, per dimensione aziendale, anno e Provincia operativa (dati assoluti)**

PROVINCIA	2009					2010					
	Dimensione aziendale					Dimensione aziendale					
	1-15	16-49	50-99	100-249	Totale	1-15	16-49	50-99	100-249	250-499	Totale
Parma	6	11	3	3	23	21	27	4	8	2	62
Piacenza	11	6	1	-	18	10	13	3	1	-	27
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>17</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>41</b>	<b>31</b>	<b>40</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>89</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

Nel 2009 troviamo 29 imprese provenienti dall'industria (di cui 5 sono imprese di costruzione) e 12 che appartengono al settore dei servizi; nel 2010 le imprese provenienti dall'industria diventano 58 (di cui 11 imprese di costruzione) e 31 quelle che svolgono attività nel settore dei servizi (Tabella che segue).

**Tabella 16 - Aziende che hanno svolto formazione, Parma e Piacenza, per dimensione aziendale, anno e macrosettore (dati assoluti)**

SETTORE	2009					2010					
	Dimensione aziendale					Dimensione aziendale					
	1-15	16-49	50-99	100-249	Totale	1-15	16-49	50-99	100-249	250-499	Totale
Agricoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Industria tessile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Industria ceramica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Industria meccanica	3	8	1	-	12	4	12	5	4	2	27
Altre industrie	4	5	2	1	12	7	8	1	4	-	20
Costruzioni	3	2	-	-	5	4	6	1	-	-	11
Servizi	7	2	1	2	12	16	14	-	1	-	31
Casi mancanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>17</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>41</b>	<b>31</b>	<b>40</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>89</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

In entrambi gli anni sono state le aziende con un numero non eccessivamente alto di dipendenti ad attivare percorsi di formazione (Tabella 17); nel 2009 le imprese da 1 a 15 dipendenti rappresentavano il 41,5%, stessa percentuale per quelle da 16 a 49 dipendenti. Nel 2010 quelle da 1 a 15 dipendenti si sono abbassate fino al 34,8%, mentre quelle da 16 a 49 dipendenti sono aumentate fino al 44,9%. Poche imprese con addetti che vanno da un numero di 250 ad uno di 499 hanno usufruito della formazione (appena il 2,2%), si tratta, come visto precedentemente, di imprese che si trovano all'interno della provincia di Parma.

<sup>15</sup> Dato al lordo delle replicazioni di un medesimo lavoratore su più anni.

**Tabella 17- Aziende che hanno svolto formazione, Parma e Piacenza, per classe dimensionale ed anno (dati assoluti, composizione percentuale)**

DIMENSIONE AZIENDALE	2009		2010	
	N	%	N	%
Da 1 a 15 dipendenti	17	41,5	31	34,8
Da 16 a 49 dipendenti	17	41,5	40	44,9
Da 50 a 99 dipendenti	4	9,8	7	7,9
Da 100 a 249 dipendenti	3	7,3	9	10,1
Da 250 a 499 dipendenti	0	,0	2	2,2
<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>100,0</b>	<b>89</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

Nella Provincia di Parma e Piacenza nel 2009 è stato attivato il codice piano AVT/103/09, il cui numero di partecipazioni ai corsi<sup>16</sup> è stato 288 nella provincia di Parma e 157 nella provincia di Piacenza, per un totale di 445 partecipazioni ai corsi. Nel 2010 il codice piano attivato è stato AVT/136/10, che ha visto 624 partecipazioni ai corsi per Parma e 220 partecipazioni ai corsi per Piacenza per un totale di 844 “sedie”. Da questi numeri si deduce che non c’è sempre la possibilità di fare partecipare ai corsi di formazione tutti i lavoratori aventi diritto, ovvero tutti i dipendenti di quelle imprese aderenti e beneficiarie; la formazione si attiva verso una parte di dipendenti e non verso la completa totalità.

### 2.3 - Alcuni approfondimenti

Se precedentemente è stato affermato che il settore industriale che si occupa nello specifico di fabbricazione di macchinari e apparecchiature, pur avendo subito una leggera contrazione soprattutto in connessione al diminuire delle imprese artigiane, è uno dei comparti più rilevanti anche dal punto di vista del numero di imprese attive a livello locale in entrambe le province, si sottolinea, attraverso la Tabella 18, che il maggior numero di imprese industriali che ha effettuato formazione nel biennio rientra proprio in questo settore (15 imprese sulle 58 totali del macrosettore industriale nel 2010, un aumento di 12 unità rispetto al 2009). Nel settore della metallurgia e della fabbricazione di oggetti di metallo, in cui si assiste ad un calo delle imprese artigiane come detto precedentemente, si trova rappresentata la terza maggiore quantità di imprese che svolgono formazione nel macrosettore industriale (7 le imprese nel 2010, rimaste invariate rispetto all’anno precedente). Il settore delle costruzioni ha visto 11 imprese svolgere corsi di formazione nel 2010, con un aumento di 6 unità rispetto all’anno precedente.

Delle 31 imprese che nel 2010 hanno attivato percorsi di formazione nel macrosettore dei servizi, 12 appartengono al settore d’attività del commercio all’ingrosso ed al dettaglio che, come emerso nel cap.2, ha visto una crescita per tutto il secondo semestre del 2010 subendo poi una contrazione delle vendite dal primo trimestre 2011, al di là di una leggera ripresa nel trimestre seguente; rispetto al 2009 il numero di queste imprese è aumentato di 4 unità. Sono 10 invece le imprese che nel 2010 hanno svolto formazione nel settore delle attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese (che escludono però i servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale), aumentando di 5 unità rispetto al 2009. Il settore dei trasporti, magazzinaggio e comunicazione è invece rappresentato da 7 imprese nel 2010 (solamente 1 nel 2009); da notare che in questo settore sia a Parma che a Piacenza, come già accennato in precedenza, è in atto da tempo un processo di ristrutturazione, ed inoltre è stata rilevata una flessione delle imprese attive da attribuirsi quasi interamente al calo registrato fra le imprese artigiane, soprattutto tra il 2010 e il 2011.

<sup>16</sup> Quando si fa riferimento al concetto di partecipazioni si descrivono le presenze ad un determinato corso. In questo modo vengono messe in evidenza le caratteristiche delle composizioni delle aule. Si tiene quindi traccia delle eventuali presenze di uno stesso lavoratore su più attività.

**Tabella 18- Aziende, Parma e Piacenza, che hanno svolto formazione per dimensione aziendale, anno e settore di attività economica (dati assoluti)<sup>17</sup>**

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2002)	2009					2010					
	Dimensione aziendale					Dimensione aziendale					
	Da 1 a 15 dipendenti	Da 16 a 49 dipendenti	Da 50 a 99 dipendenti	Da 100 a 249 dipendenti	Totale	Da 1 a 15 dipendenti	Da 16 a 49 dipendenti	Da 50 a 99 dipendenti	Da 100 a 249 dipendenti	Da 250 a 499 dipendenti	Totale
CB - Estrazione di minerali non energetici	1	-	-	-	1	-	-	-	1	-	1
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1	1	1	1	4	2	1	-	1	-	4
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	2
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	1	2	-	-	3	1	-	-	1	-	2
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	1	-	-	-	1	3	-	-	1	-	4
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	-	1	-	-	1	-	3	-	-	-	3
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	2	5	-	-	7	1	3	2	1	-	7
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	-	2	1	-	3	2	6	3	2	2	15
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	1	1	-	-	2	1	2	-	1	-	4
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1
DN - Altre industrie manifatturiere	-	1	-	-	1	1	-	-	-	-	1
F - Costruzioni	3	2	-	-	5	4	6	1	-	-	11
<b>Totale Industria</b>	<b>10</b>	<b>15</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>29</b>	<b>15</b>	<b>26</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>58</b>
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	3	-	-	-	3	8	4	-	-	-	12
H - Alberghi e ristoranti	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	-	-	1	-	1	5	2	-	-	-	7
J - Attività finanziarie	1	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese, escluso K745 - Servizi di ricerca, selez	2	2	-	1	5	2	7	-	1	-	10
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	-	-	-	1	1	-	1	-	-	-	1
<b>Totale Servizi</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>12</b>	<b>16</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>31</b>
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>17</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>41</b>	<b>31</b>	<b>40</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>89</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

In entrambi gli anni presi in considerazione la maggioranza delle imprese che ha effettuato formazione non gode di rappresentanza sindacale (Tabella 19); nel 2009 in termini assoluti 12 sono le aziende con rappresentanza sindacale, 6 di queste rientravano nelle imprese con un computo organico di un minimo di 16 a un massimo di 49 dipendenti, le rimanenti rientravano in imprese da 50-99 dipendenti (precisamente 3 imprese) e da 100-249 dipendenti (le rimanenti 3 imprese). Nel 2010 le aziende con rappresentanza sindacale salgono a 21; in particolare raddoppiano le imprese con una organico di 100-249 dipendenti. Le imprese senza rappresentanza sindacale sono comunque la maggioranza, se ne contano 29 nel 2009 e principalmente si tratta di aziende in cui lavorano massimo 15 dipendenti (17 imprese) o massimo 49 dipendenti (11 imprese). Nel 2010 le imprese senza rappresentanza sindacale salgono a 68 unità, l'aumento avviene, in linea con i dati del 2009, principalmente nelle aziende che non superano i 15 dipendenti (30 imprese) o i 49 dipendenti (32 imprese).

Se guardiamo alla forma giuridica delle imprese che svolgono formazione emerge, come dimostra la tabella che segue, che si tratta esclusivamente di società per azioni e società a responsabilità limitata (a parte nel 2009 due casi rispettivamente rappresentativi di una s.n.c. e di una ditta, e nel 2010 un caso rappresentativo di una S.a.s. e 4 rappresentativi di s.n.c.).

<sup>17</sup> Nella tabella sono rappresentati solo quei settori in cui ci sono imprese che hanno effettuato formazione, sono stati esclusi tutti gli altri settori.

Come si nota anche in Tabella 21 e come analizzato precedentemente, alcune imprese che hanno effettuato formazione nel biennio 2009-2010 possiedono un livello di multilocalizzazione. Sono 7 nel 2009 le imprese con diverse unità locali, e aumentano nel 2010 fino a 24. La maggioranza di queste imprese possiedono da 1 a 15 dipendenti. Sono poche le grandi imprese che possiedono più stabilimenti ma, dal momento che si stanno considerando le imprese che hanno effettivamente svolto la formazione, questo dato non sorprende poiché, come già è emerso in precedenza, la formazione è stata eseguita soprattutto dalla piccola e media impresa. Risulta, infatti, che la maggioranza delle imprese beneficiare di formazione, sia nel 2009 (34 imprese) che nel 2010 (64 imprese), non possedesse più di uno stabilimento.

**Tabella 19 - Aziende, Parma e Piacenza, che hanno svolto formazione per dimensione aziendale, anno e rappresentanza sindacale (dati assoluti)**

RAPPRESENTANZA SINDACALE	2009					2010					
	Dimensione aziendale					Dimensione aziendale					
	1-15	16-49	50-99	100-249	Totale	1-15	16-49	50-99	100-249	250-499	Totale
Si	-	6	3	3	12	1	8	4	6	2	21
No	17	11	1	-	29	30	32	3	3	-	68
Casi mancanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>17</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>41</b>	<b>31</b>	<b>40</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>89</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

**Tabella 20 - Aziende, Parma e Piacenza, che hanno svolto formazione per dimensione aziendale, anno e natura giuridica (dati assoluti)<sup>18</sup>**

NATURA GIURIDICA	2009					2010					
	Dimensione aziendale					Dimensione aziendale					
	1-15	16-49	50-99	100-249	Totale	1-15	16-49	50-99	100-249	250-499	Totale
S.a.s. - Società in accomandita semplice	1	-	-	-	1	-	1	-	-	-	1
S.n.c. - Società in nome collettivo	-	-	-	-	-	2	2	-	-	-	4
S.p.a. - Società per azioni	1	5	4	3	13	5	14	4	8	2	33
S.r.l. - Società a responsabilità limitata	14	12	-	-	26	24	23	3	1	-	51
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>17</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>41</b>	<b>31</b>	<b>40</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>89</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

**Tabella 21 - Aziende, Parma e Piacenza, che hanno svolto formazione per dimensione aziendale, anno e livello di multilocalizzazione (dati assoluti)**

	2009					2010					
	Dimensione aziendale					Dimensione aziendale					
	1-15	16-49	50-99	100-249	Totale	1-15	16-49	50-99	100-249	250-499	Totale
Si	4	-	2	1	7	12	6	2	3	2	25
No	13	17	2	2	34	19	34	5	6	-	64
Casi mancanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>17</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>41</b>	<b>31</b>	<b>40</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>89</b>

Fonte: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa.

<sup>18</sup> Nella tabella sono rappresentate solo le forme giuridiche delle imprese che hanno svolto formazione.

## CAPITOLO 4 - OSSERVAZIONI FINALI

È chiaro che nel 2009 e nel 2010 si assisteva già ad una flessione dell'economia locale, la crisi cominciava ad intervenire in maniera invasiva e negativa nei confronti delle imprese. Sia a Piacenza che a Parma le imprese di minori dimensioni hanno saputo utilizzare i fondi di Fondimpresa per la realizzazione della formazione, anche se dal 2009 al 2010 le imprese da 100 a 249 dipendenti sono più che raddoppiate. Rimane tuttavia evidente che esiste una maggiore densità di piccole industrie rispetto alle maggiori sia nell'adesione a Fondimpresa sia nel beneficiare di formazione; questo rispecchia le caratteristiche strutturali delle imprese nei territori considerati, caratterizzate principalmente da una struttura dimensionale mediamente piccola. In generale, al di là della dimensione aziendale, una discreta percentuale di imprese sono aderenti a Fondimpresa, la cifra però cala quando ci si riferisce a quelle imprese che hanno effettivamente svolto formazione.

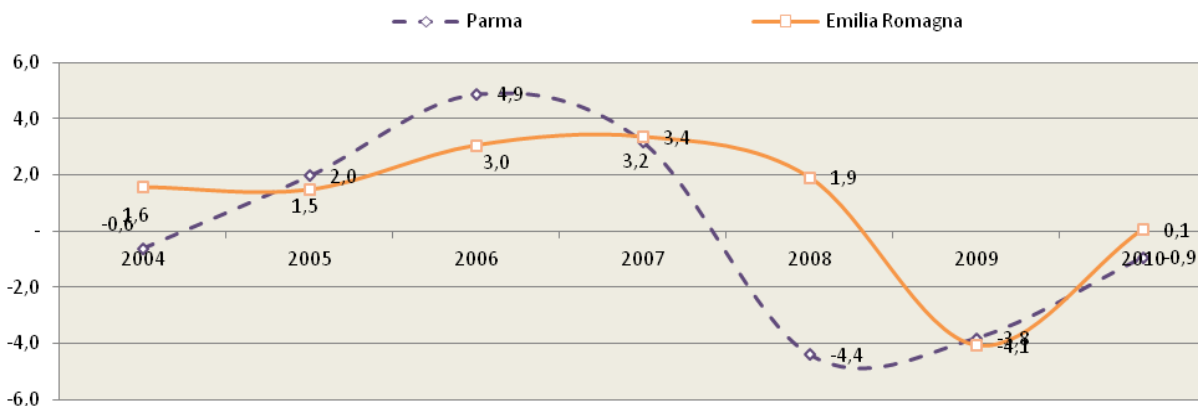
L'industria in senso stretto ha visto un significativo calo di produzione per tutto il 2009 sia a Parma che a Piacenza, mentre c'è stata una quasi assoluta stabilità sia per le imprese artigiane che per quelle non artigiane. Nel 2010 si è assistito invece ad una progressiva ripresa dove si sono registrati anche saldi di segno positivo. Dal 2009 al 2010 c'è anche stato un discreto aumento delle imprese che hanno svolto formazione, soprattutto nei settori industriali che più contribuiscono all'economia delle due province, come il settore della fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici.

Il terziario è il settore che apporta maggior valore aggiunto e ricchezza economica nelle due province; la maggior parte delle imprese che hanno svolto formazione all'interno di questo macrosettore sono quelle che si occupano di commercio all'ingrosso e al dettaglio, le quali sono aumentate sensibilmente dal 2009 al 2010. Il commercio al dettaglio ha visto una crescita per tutto il secondo semestre del 2010, mentre ha subito una progressiva flessione fino al 2012. La grande distribuzione invece assiste fra il 2010 e il 2012 ad una ulteriore espansione, si è assistito anche ad un incremento dei dipendenti.

Analizzare e approfondire il livello di indagine dell'efficacia formativa dei Piani, anche per offrire un ulteriore strumento di valutazione dei Piani stessi, risulta necessario e fondamentale per valutare l'efficacia della formazione, e per comprendere in quale misura questa riesca a contribuire alla tenuta delle imprese nel corso della crisi.

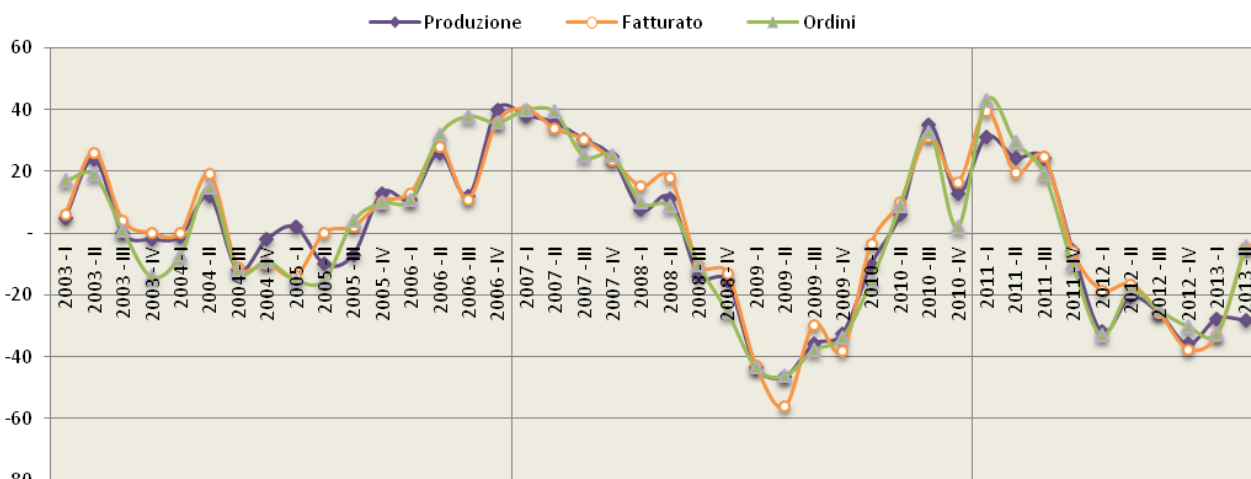
# Appendice statistica per il territorio di Parma

Fig.1 - Pil procapite, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



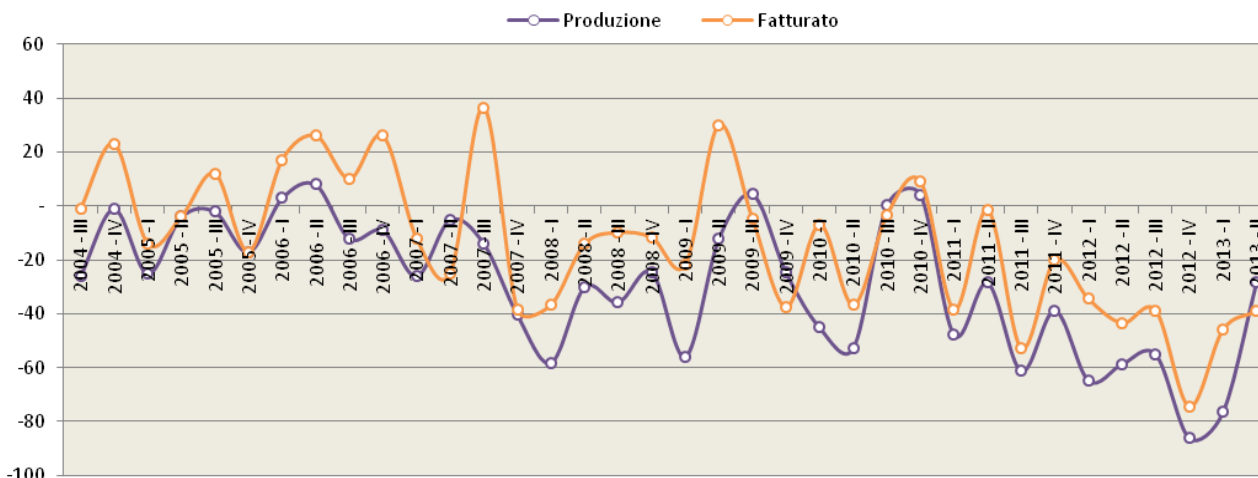
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

Fig.2 - Indagini congiunturale, Industria in senso stretto, Parma, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)



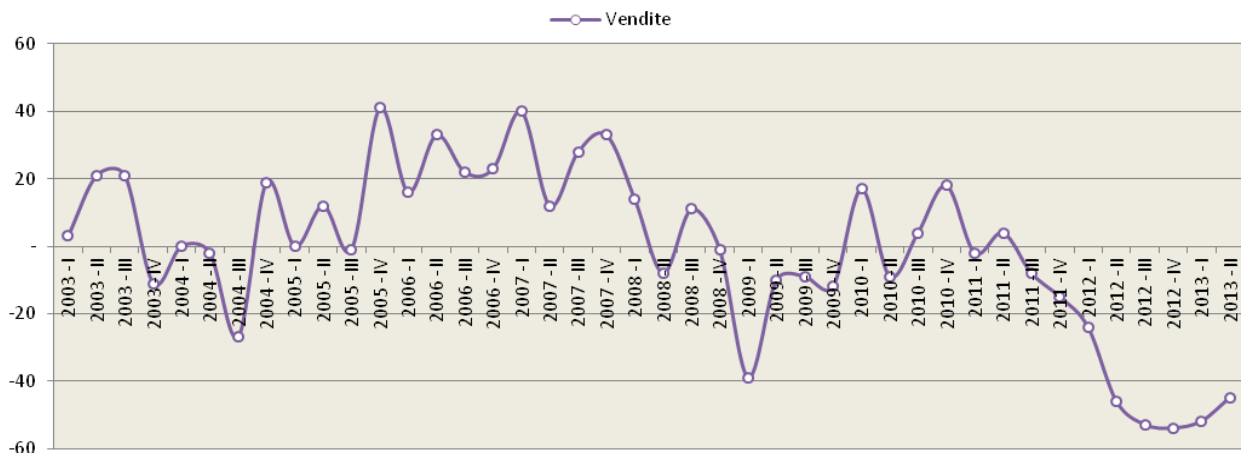
Fonte: indagini congiunturale Camera di commercio.

Fig.3 - Indagini congiunturale, Costruzioni, Parma, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)



Fonte: indagini congiunturale Camera di commercio.

Fig.4 - Indagini congiunturale, Commercio al dettaglio, Parma, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)



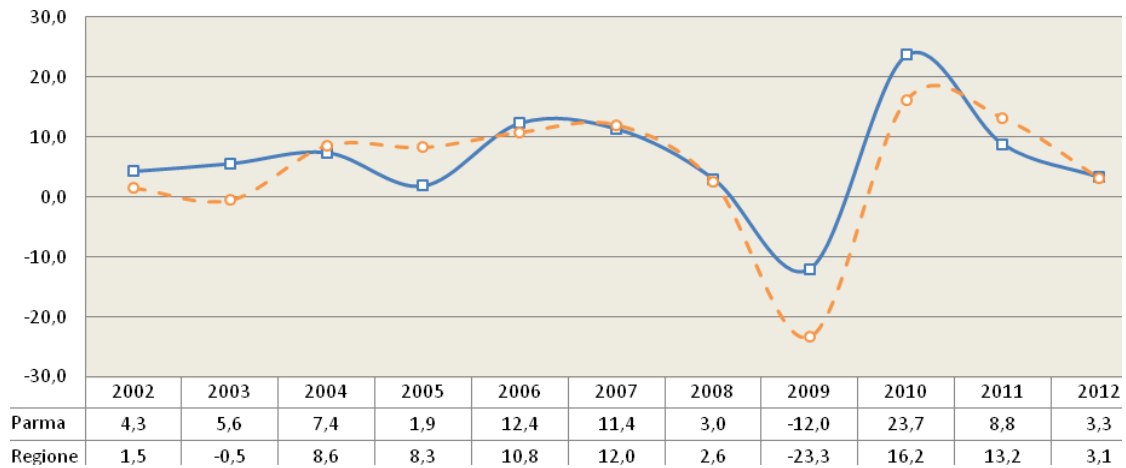
Fonte: indagini congiunturale Camera di commercio.

Tab.1 - Esportazioni, importazioni, saldo commerciale (in euro) e tasso di copertura

ANNO	ESPORTAZIONI	IMPORTAZIONI	SALDO	TASSO DI COPERTURA
2001	2.904.767.300	2.360.668.584	544.098.716	123,0
2002	3.029.619.040	2.992.195.606	37.423.434	101,3
2003	3.198.392.251	2.826.778.780	371.613.471	113,1
2004	3.435.627.221	2.744.800.245	690.826.976	125,2
2005	3.499.598.930	4.223.227.128	-723.628.198	82,9
2006	3.932.325.166	4.480.133.780	-547.808.614	87,8
2007	4.379.452.608	5.442.136.413	-1.062.683.805	80,5
2008	4.512.375.615	4.672.332.886	-159.957.271	96,6
2009	3.971.244.757	3.253.152.548	718.092.209	122,1
2010	4.912.023.296	3.035.255.408	1.876.767.888	161,8
2011	5.343.509.940	4.037.243.784	1.306.266.156	132,4
2012	5.519.397.146	4.326.754.562	1.192.642.584	127,6

Fonte: nostre elaborazioni dati Istat (dati definitivi fino al 2010).

Fig.5 - Confronto esportazioni provinciale e regionale (variazione percentuale su anno precedente)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (dati definitivi fino al 2010).



**Tab.2- Imprese attive in provincia di Parma per settore di attività (dati assoluti, variazioni assolute e percentuali)**

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		TOTALE IMPRESE			
		2011	2012	2011-2012 Diff.	Var. %
<b>Settore primario</b>		<b>6.773</b>	<b>6.662</b>	<b>-111</b>	<b>-1,6</b>
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	38	36	-2	-5,3
<b>C Attività manifatturiere</b>		<b>5.656</b>	<b>5.548</b>	<b>-108</b>	<b>-1,9</b>
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.091	1.080	-11	-1,0
C 13	Industrie tessili	69	61	-8	-11,6
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	302	303	1	0,3
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	92	94	2	2,2
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	485	460	-25	-5,2
C 17,18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	164	164	0	0,0
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	53	51	-2	-3,8
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	4	4	0	0,0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	109	107	-2	-1,8
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	138	134	-4	-2,9
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1.514	1.500	-14	-0,9
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	100	94	-6	-6,0
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	146	136	-10	-6,8
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	728	698	-30	-4,1
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	56	54	-2	-3,6
C 32	Altre industrie manifatturiere	267	264	-3	-1,1
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	338	344	6	1,8
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	50	55	5	10,0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	75	77	2	2,7
F	Costruzioni	8.258	8.023	-235	-2,8
<b>C+D+E Industria in senso stretto</b>		<b>5.781</b>	<b>5.680</b>	<b>-101</b>	<b>-1,7</b>
<b>B+...+F Industria</b>		<b>14.077</b>	<b>13.739</b>	<b>-338</b>	<b>-2,4</b>
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	9.310	9.283	-27	-0,3
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	983	1.012	29	3,0
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	3.692	3.692	0	0,0
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	4.635	4.579	-56	-1,2
H	Trasporto e magazzinaggio	1.169	1.183	14	1,2
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.520	2.574	54	2,1
J	Servizi di informazione e comunicazione	833	841	8	1,0
K	Attività finanziarie e assicurative	970	959	-11	-1,1
L	Attività immobiliari	2.327	2.328	1	0,0
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.616	1.639	23	1,4
M 69	Attività legali e contabilità	87	83	-4	-4,6
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	426	429	3	0,7
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	279	277	-2	-0,7
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	35	34	-1	-2,9
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	293	302	9	3,1
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	494	512	18	3,6
M 75	Servizi veterinari	2	2	0	0,0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	1.067	1.090	23	2,2
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0,0
P	Istruzione	122	133	11	9,0
Q	Sanità e assistenza sociale	209	217	8	3,8
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	388	401	13	3,4
S	Altre attività di servizi	1.750	1.740	-10	-0,6
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	-
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0,0
<b>G+...+U Servizi</b>		<b>22.281</b>	<b>22.388</b>	<b>107</b>	<b>0,5</b>
<b>NC Imprese non classificate</b>		<b>69</b>	<b>60</b>	<b>-9</b>	<b>-13,0</b>
<b>Totale</b>		<b>43.200</b>	<b>42.849</b>	<b>-351</b>	<b>-0,8</b>

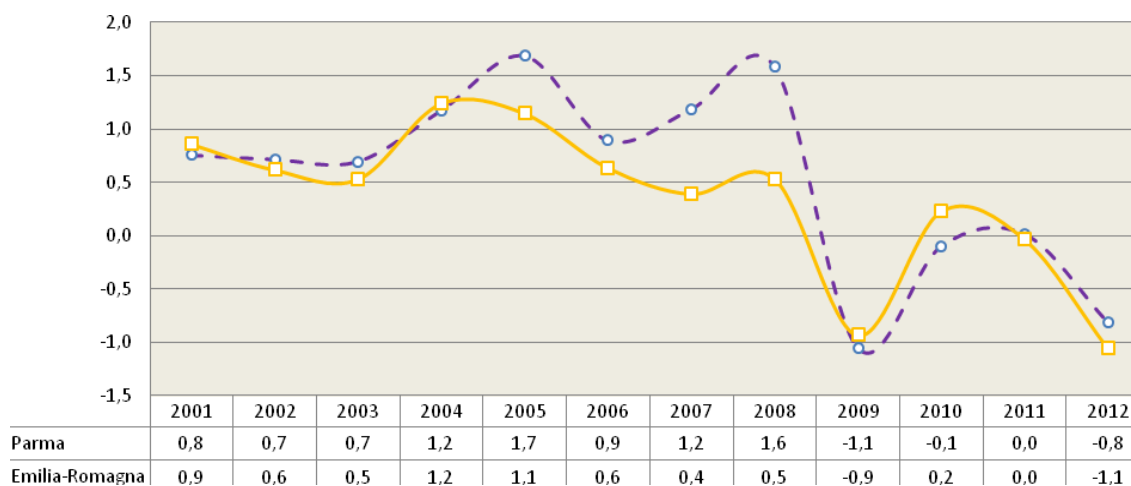
Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese.

**Tab.3- Imprese artigiane in provincia di Parma**(dati assoluti, differenze assolute e percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO					2011-2012	
	2001	2007	2010	2011	2012	Diff.	Diff. %
Acconciatura estetica	559	698	782	865	769	-96	-11,1
Alimentazione	1.436	1.730	1.881	1.956	1.782	-174	-8,9
Calzature pelle cuoio	252	170	109	121	108	-13	-10,7
Ceramica	8	3	3	3	3	0	0,0
Chimica gomma plastica vetro	448	426	366	365	345	-20	-5,5
Edilizia	1.682	2.020	1.632	1.492	1.201	-291	-19,5
Grafica carta fotolaboratori	550	518	437	444	407	-37	-8,3
Imprese di pulizia	309	411	424	467	564	97	20,8
Lavanderie stirerie tintorie	86	65	69	68	54	-14	-20,6
Legno arredamento	427	447	459	432	384	-48	-11,1
Marmo cemento lapidei laterizi	90	91	64	63	60	-3	-4,8
Meccanica installazione	1.262	1.513	1.482	1.424	1.331	-93	-6,5
Meccanica produzione	3.300	3.540	3.215	3.255	2.987	-268	-8,2
Meccanica servizi	1.099	1.054	1.002	1.039	992	-47	-4,5
Odontotecnica	185	166	163	156	146	-10	-6,4
Oreficeria argenteria orologeria	11	13	10	11	10	-1	-9,1
Panificazione	245	311	355	357	384	27	7,6
Tessile abbigliamento	692	472	374	368	327	-41	-11,1
Trasporti	651	702	698	740	617	-123	-16,6
Varie	459	514	487	477	509	32	6,7
<b>Totale</b>	<b>13.751</b>	<b>14.864</b>	<b>14.012</b>	<b>14.103</b>	<b>12.980</b>	<b>-1.123</b>	<b>-8,0</b>

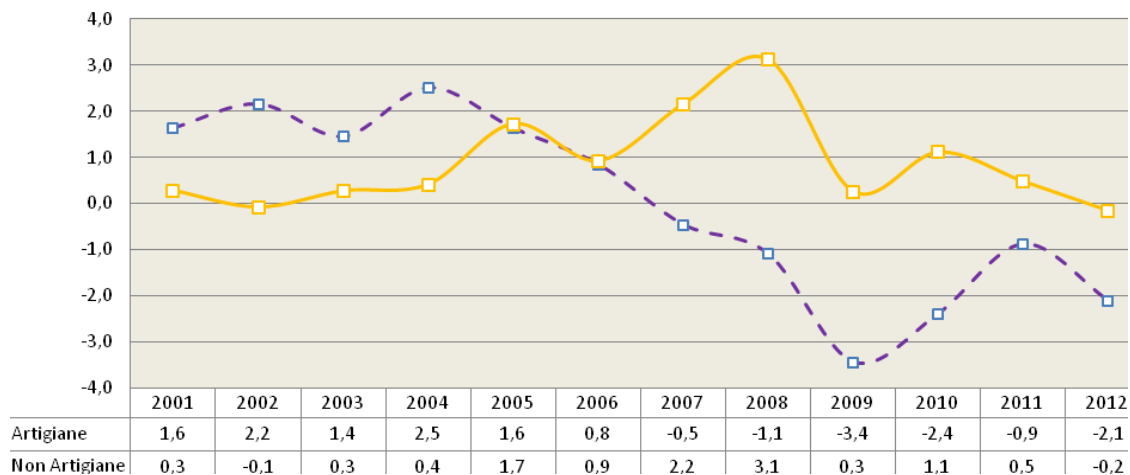
Fonte: EBER.

**Fig.6 -Tasso di crescita annuale imprese attive in provincia di Parma confronto provinciale e regionale (variazioni percentuali)**



Fonte: Movimprese.

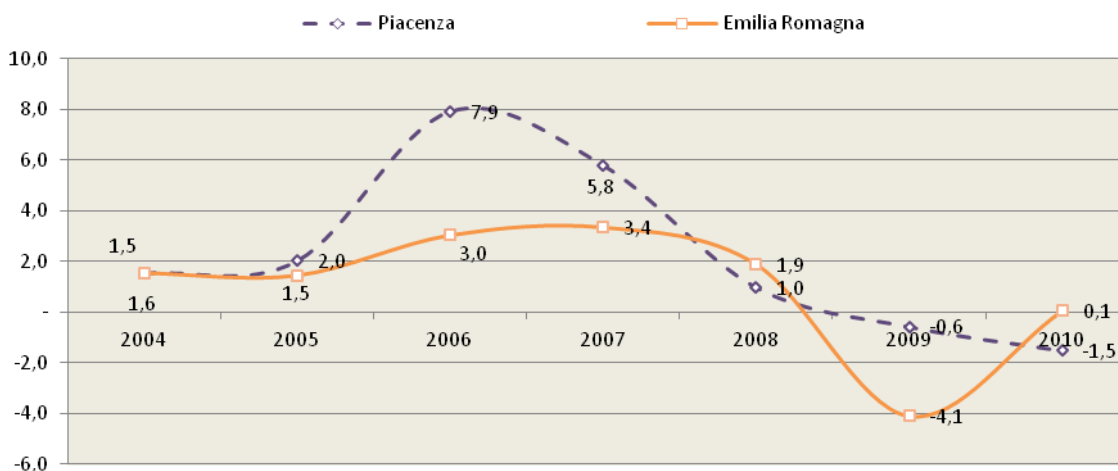
**Fig.7 - Tasso di crescita annuale imprese attive in provincia di Parma confronto imprese artigiane e non artigiane (variazioni percentuali)**



Fonte: Movimprese.

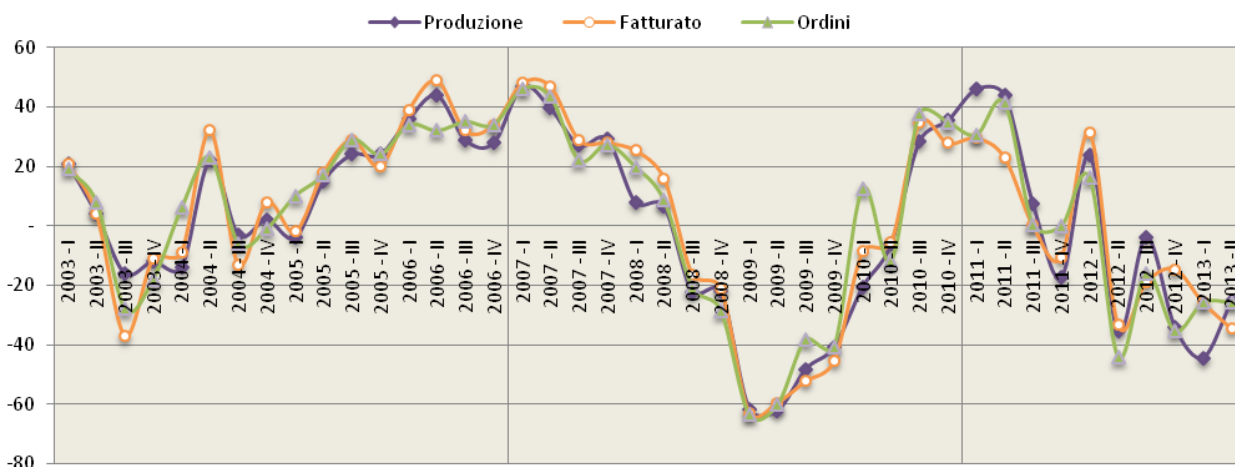
## Appendice statistica per il territorio di Piacenza

Fig.8 - Pil procapite, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



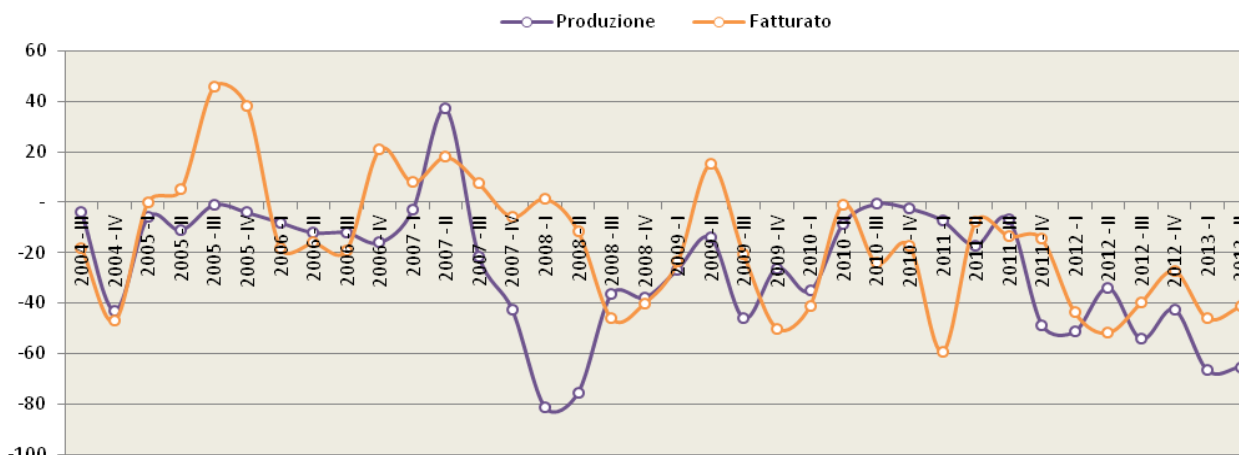
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

Fig.9 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Piacenza, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)



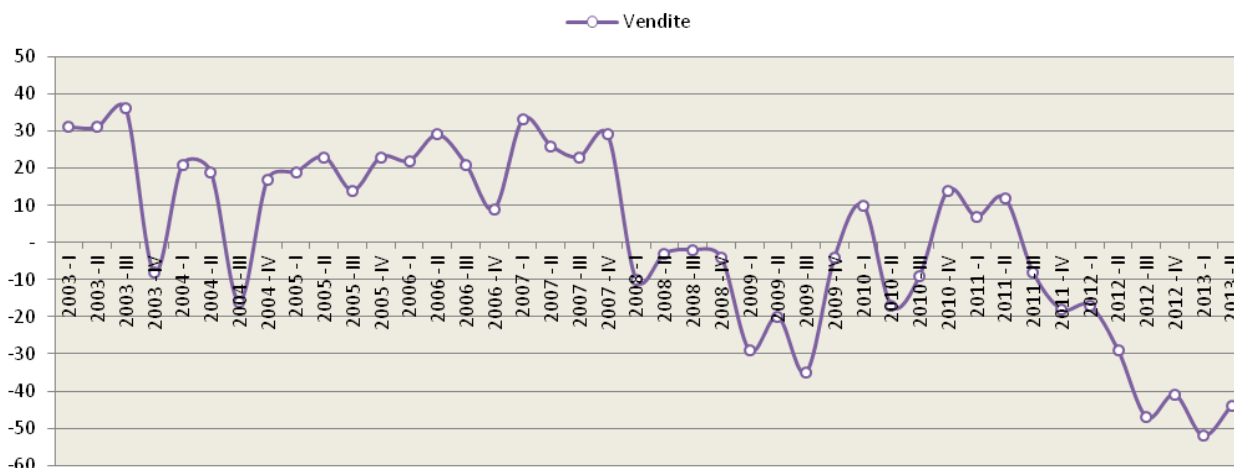
Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio.

Fig.10 - Indagine congiunturale, Costruzioni, Piacenza, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)



Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio.

Fig.11 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Piacenza, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2013 (2°trimestre)



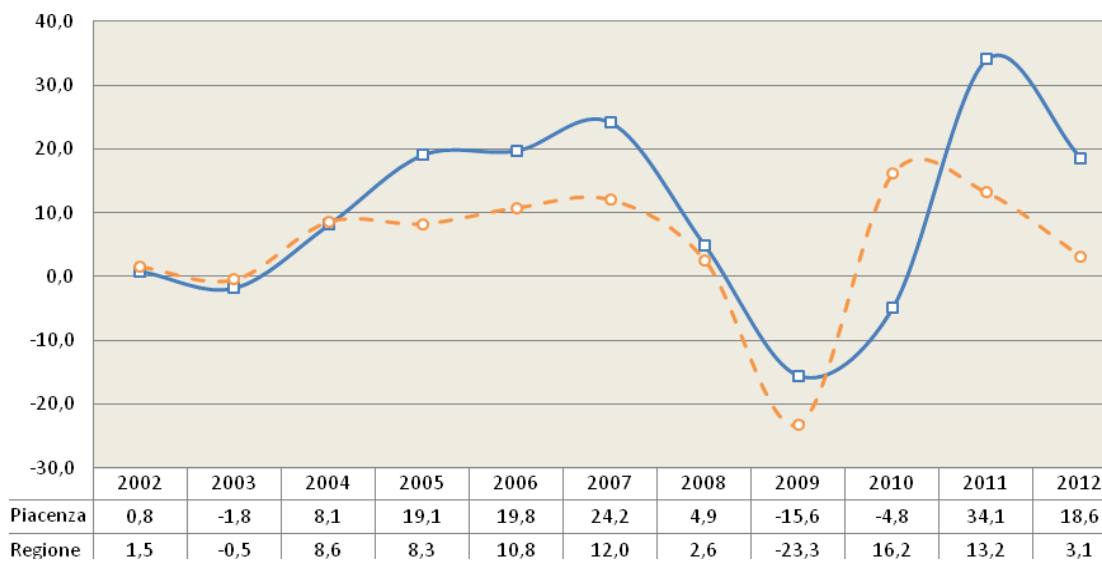
Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio.

Tab.4 - Esportazioni, importazioni, saldo commerciale (in euro) e tasso di copertura

ANNO	ESPORTAZIONI	IMPORTAZIONI	SALDO	TASSO DI COPERTURA
2001	1.242.365.721	970.431.447	271.934.274	128,0
2002	1.252.905.656	960.074.947	292.830.709	130,5
2003	1.230.604.169	970.085.332	260.518.837	126,9
2004	1.330.574.687	1.168.667.103	161.907.584	113,9
2005	1.584.576.185	1.528.823.519	55.752.666	103,6
2006	1.897.762.627	1.743.383.896	154.378.731	108,9
2007	2.356.961.831	2.316.070.341	40.891.490	101,8
2008	2.472.650.705	2.522.467.058	-49.816.353	98,0
2009	2.087.994.529	2.249.472.418	-161.477.889	92,8
2010	1.987.018.384	2.794.299.678	-807.281.294	71,1
2011	2.665.097.097	3.050.673.156	-385.576.059	87,4
2012	3.160.062.779	2.688.050.336	472.012.443	117,6

Fonte: nostre elaborazioni dati Istat (dati definitivi fino al 2010).

Fig.12 - Confronto esportazioni provinciale e regionale (variazione percentuale su anno precedente)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (dati definitivi fino al 2010).

**Tab.5 - Imprese attive in provincia di Piacenza per settore di attività (dati assoluti, variazioni assolute e percentuali)**

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		TOTALE IMPRESE			
		2011	2012	2011-2012	
				Diff.	Var. %
<b>Settore primario</b>		<b>5.916</b>	<b>5.764</b>	<b>-152</b>	<b>-2,6</b>
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	26	24	-2	-7,7
<b>C</b>	<b>Attività manifatturiere</b>	<b>2.807</b>	<b>2.740</b>	<b>-67</b>	<b>-2,4</b>
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	310	311	1	0,3
C 13	Industrie tessili	47	46	-1	-2,1
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	149	140	-9	-6,0
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	31	32	1	3,2
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	281	262	-19	-6,8
C 17.18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	111	110	-1	-0,9
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	22	24	2	9,1
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	4	4	0	0,0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	60	55	-5	-8,3
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	74	69	-5	-6,8
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	815	802	-13	-1,6
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	59	51	-8	-13,6
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	93	86	-7	-7,5
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	311	299	-12	-3,9
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	53	47	-6	-11,3
C 32	Altre industrie manifatturiere	198	193	-5	-2,5
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	189	209	20	10,6
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	22	34	12	54,5
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	50	49	-1	-2,0
F	Costruzioni	5.293	5.094	-199	-3,8
<b>C+D+E</b>	<b>Industria in senso stretto</b>	<b>2.879</b>	<b>2.823</b>	<b>-56</b>	<b>-1,9</b>
<b>B+...+F</b>	<b>Industria</b>	<b>8.198</b>	<b>7.941</b>	<b>-257</b>	<b>-3,1</b>
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	6.651	6.422	-229	-3,4
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	831	816	-15	-1,8
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	2.340	2.256	-84	-3,6
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	3.480	3.350	-130	-3,7
H	Trasporto e magazzinaggio	1.127	1.071	-56	-5,0
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.822	1.836	14	0,8
J	Servizi di informazione e comunicazione	570	557	-13	-2,3
K	Attività finanziarie e assicurative	537	527	-10	-1,9
L	Attività immobiliari	1.106	1.100	-6	-0,5
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	749	754	5	0,7
M 69	Attività legali e contabilità	29	30	1	3,4
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	135	142	7	5,2
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	107	107	0	0,0
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	13	17	4	30,8
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	203	189	-14	-6,9
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	261	268	7	2,7
M 75	Servizi veterinari	1	1	0	0,0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	484	495	11	2,3
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0,0
P	Istruzione	101	102	1	1,0
Q	Sanità e assistenza sociale	119	123	4	3,4
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	247	256	9	3,6
S	Altre attività di servizi	1.249	1.240	-9	-0,7
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	-
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0,0
<b>G+...+U</b>	<b>Servizi</b>	<b>14.762</b>	<b>14.483</b>	<b>-279</b>	<b>-1,9</b>
<b>NC</b>	<b>Imprese non classificate</b>	<b>27</b>	<b>35</b>	<b>8</b>	<b>29,6</b>
<b>Totale</b>		<b>28.903</b>	<b>28.223</b>	<b>-680</b>	<b>-2,4</b>

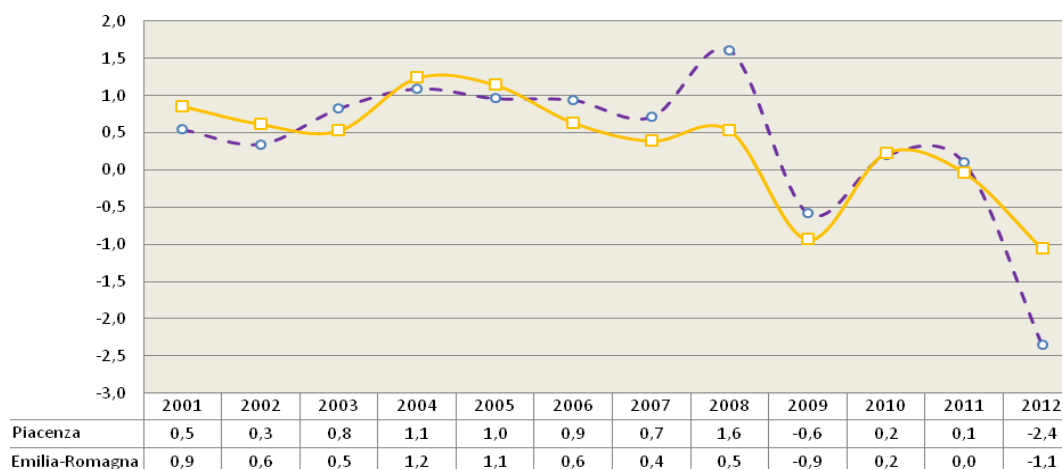
Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese.

**Tab.6 - Imprese artigiane in provincia di Piacenza (dati assoluti, differenze assolute e percentuali)**

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO					2011-2012	
	2001	2007	2010	2011	2012	Diff.	Diff.%
Acconciatura estetica	351	431	461	489	444	-45	-9,2
Alimentazione	354	417	443	468	434	-34	-7,3
Calzature pelle cuoio	64	62	58	62	56	-6	-9,7
Ceramica	0	0	0	0	0	0	-
Chimica gomma plastica vetro	236	267	258	295	278	-17	-5,8
Edilizia	1.153	1.732	1.242	1.100	837	-263	-23,9
Grafica carta fotolaboratori	259	260	224	206	197	-9	-4,4
Imprese di pulizia	182	183	202	213	236	23	10,8
Lavanderie stirerie tintorie	56	66	63	60	57	-3	-5,0
Legno arredamento	271	331	281	246	225	-21	-8,5
Marmo cemento lapidei laterizi	98	128	113	115	97	-18	-15,7
Meccanica installazione	716	954	890	908	866	-42	-4,6
Meccanica produzione	2.186	2.267	2.009	2.089	1.959	-130	-6,2
Meccanica servizi	925	828	861	868	821	-47	-5,4
Odontotecnica	44	34	27	27	21	-6	-22,2
Oreficeria argenteria orologeria	5	3	2	2	2	0	0,0
Panificazione	154	171	199	201	200	-1	-0,5
Tessile abbigliamento	427	321	250	249	216	-33	-13,3
Trasporti	891	921	783	796	709	-87	-10,9
Varie	121	225	241	233	228	-5	-2,1
<b>Totale</b>	<b>8.493</b>	<b>9.601</b>	<b>8.607</b>	<b>8.627</b>	<b>7.883</b>	<b>-744</b>	<b>-8,6</b>

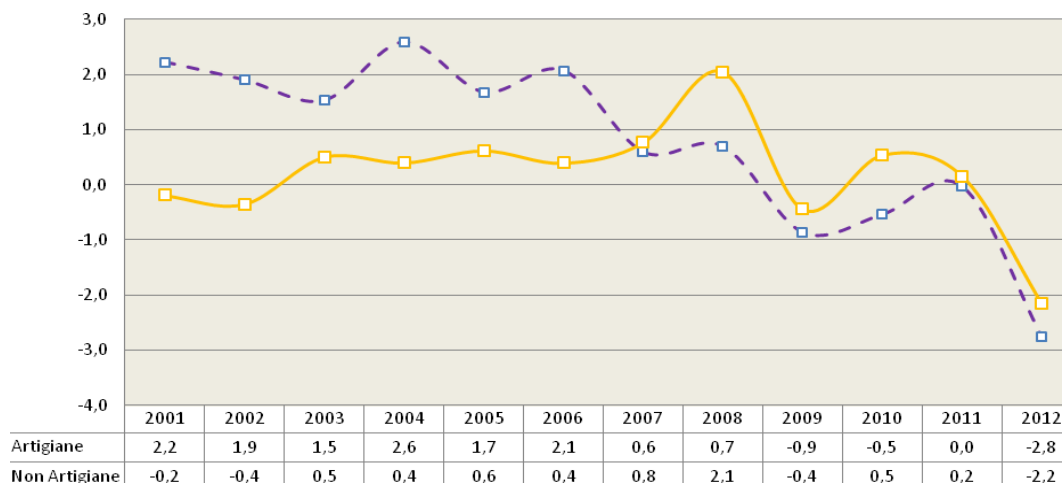
Fonte: EBER.

**Fig.13 -Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provinciale e regionale (variazioni percentuali)**



Fonte: Movimprese.

**Fig.14 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto imprese artigiane e non artigiane (variazioni percentuali)**



Fonte: Movimprese.